

ORIENTE OCCIDENTE

DANCE
FESTIVAL

ROVERETO
30.8-10.9.2017





ORIENTE OCCIDENTE

Da 37 anni Oriente Occidente ospita spettacoli, artisti in residenza, seminari, dibattiti, workshop che promuovono il confronto tra le culture del mondo e i linguaggi della danza.



“Festival di valori artistici e culturali eccezionali con il più alto profilo internazionale”. Questa la motivazione con cui l’apposita Commissione dell’Unione Europea ha confermato, anche per il biennio 2017-2018, il Festival Oriente Occidente nella piattaforma “Effe Label-Europe for Festivals. Festivals for Europe” che include i Festival europei che si distinguono per qualità artistica e hanno un impatto significativo a livello internazionale.

Si tratta di un riconoscimento particolarmente importante, che consolida la reputazione dell’evento e Rovereto tra le “capitali europee della danza”.



Moving Beyond
Inclusion is Co-
funded by the
Creative Europe
Programme of the
European Union

Oriente Occidente è il referente italiano di un progetto dell’Unione Europea per sviluppare il settore professionale della danza inclusiva con artisti abili e disabili, in partnership con Candoco Dance Company (Regno Unito), Hrvatski institut za pokret i ples (HIPPI) / The Croatian Institute for Movement and Dance (Croazia), Danskompaniet Spinn / Producentbyrån (Svezia), Tanzfähig Wohlfarter Richarz GbR (Germania) e BewegGrund (Svizzera).

0464 431660
ORIENTEOCCIDENTE.IT

**30 AGO /
10 SET**

Mart

SALVO LOMBARDO

REAPPEARANCES
INSTALLAZIONE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DEL MART
P.40

Biblioteca Civica

NINNI ROMEO

TOÏ TOÏ TOÏ
MOSTRA FOTOGRAFICA OMAGGIO
A PINA BAUSCH
P.37

**30 MER
AGO**

CID

ore 12-14

WORKSHOP & MASTERCLASS

ABOU LAGRAA

**WORKSHOP DI DANZA
CONTEMPORANEA**

P.87

Teatro Zandonai
ore 20.30

ABOU LAGRAA

COMPAGNIE LA BARAKA
FRANCIA

WONDERFUL ONE

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.4

Piazza del Mart
ore 22

CID CANTIERI

PIETRO MARULLO

INSIEMI IRREALI
ITALIA/BELGIO

**WRECK -
LIST OF EXTINCT SPECIES**

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DEL MART
P.8

**31 GIO
AGO**

Piazza Malfatti
ore 18

COMPAGNIE (RÈVE)²

FRANCIA

IMPACT

P.10

Libreria Arcadia
ore 19

LIBRI

ELISA GUZZO VACCARINO

EROS E DANZA

P.86

Auditorium Melotti
ore 20.30

MICHELA LUCENTI

BALLETTO CIVILE
ITALIA

BAD LAMBS

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.14

**1 VEN
SET**

CID

ore 14-16

WORKSHOP & MASTERCLASS

BENJAMIN TRICHA

**CONTACT IMPROVISATION
WORKSHOP. FOLLOWING
THE STREAMS PLAYFULLY**

P.87

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

AGNÈS SINAI

BENVENUTI

NELL'ANTROPOCENE

P.81

Piazza Malfatti
ore 18

COMPAGNIE (RÈVE)²

FRANCIA

IMPACT

P.10

Teatro Zandonai
ore 20.30

SANG JIJIA

SPELLBOUND
CONTEMPORARY BALLET
ITALIA/TIBET

PA|ETHOS

P.18

**2 SAB
SET**

CID

ore 11-14

WORKSHOP & MASTERCLASS

FRANKO SCHMIDT

**WORKSHOP METODO
JOOSS-LEEDER**

P.87

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

GRAMMENOS MASTROJENI

**EFFETTO SERRA
EFFETTO GUERRA**

P.82

Terrazza del Mart
ore 18

HÉLA FATTOUMI ÉRIC LAMOUREUX

VIADANSE

FRANCIA

OSCYL VARIATION

ANTEPRIMA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DEL MART
P.22

Progetto Manifattura
ore 18 e ore 21

SAIOA FERNÁNDEZ

DELREVÉS VERTICAL DANCE
SPAGNA

UNO

PRIMA NAZIONALE
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DI TRENTO SVILUPPO
P.26

Auditorium Melotti
ore 20.30

CATHERINE BERBESSOU

COMPAGNIE
CATHERINE BERBESSOU
FRANCIA

TU, EL CIELO Y TU

PRIMA NAZIONALE
P.30

Piazza del Mart
ore 22

MILONGA

P.32

3 DOM SET

Sala conferenze del Mart
ore 11

LINGUAGGI

JO ANN ENDICOTT

CON PINA BAUSCH
CONVERSAZIONE DI LEONETTA
BENTIVOGLIO CON L'AUTRICE
DEL LIBRO, GIÀ MEMBRO
DEL TANZTHEATER WUPPERTAL
P.82

CID

ore 14-16 e ore 16.30-18.30

WORKSHOP & MASTERCLASS

CATHERINE BERBESSOU FEDERICO RODRIGUEZ MORENO

STAGE DI TANGO ARGENTINO

P.88

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

DANCING DREAMS

PROIEZIONE DEL FILM SUL KONTAKTHOF
PER ADOLESCENTI DI PINA BAUSCH.
PRESENTATO DA LEONETTA BENTIVOGLIO
P.82

Terrazza del Mart
ore 18

HÉLA FATTOUMI ÉRIC LAMOUREUX

VIADANSE
FRANCIA

OSCYL VARIATION

CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL E DEL MART
P.22

Progetto Manifattura
ore 18 e ore 21

SAIOA FERNÁNDEZ

DELREVÉS VERTICAL DANCE
SPAGNA

UNO

CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DI TARENTINO SVILUPPO
P.26

Teatro Zandonai
ore 20.30

LO SGUARDO DELL'IMPERATRICE

LUTZ FÖRSTER

DANCE STORIES BY AND WITH
LUTZ FÖRSTER

ore 21.30

INCONTRO CON LUTZ FÖRSTER
E LEONETTA BENTIVOGLIO

P.34

4 LUN SET

Libreria Arcadia
ore 19

LIBRI

LEONETTA BENTIVOGLIO

**PINA BAUSCH. UNA SANTA
SUI PATTINI A ROTELLE**

P.86

Teatro alla Cartiera
ore 18

CID CANTIERI

TOMMASO MONZA CLAUDIA ROSSI VALLI

NATISCALZI DT
ITALIA

LO SCHIACCIANOCI

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.38

Auditorium Melotti
ore 20.30

ARTISTA ASSOCIATO

SALVO LOMBARDO

CHIASMA
ITALIA

PRESENT CONTINUOUS

PRIMA ASSOLUTA
PRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.42

5 MAR SET

CID

ore 10-17

WORKSHOP & MASTERCLASS

ADAM GAIN TANJA ERHART

CANDOCO DANCE COMPANY LAB

P.88

CID

ore 18-20

WORKSHOP & MASTERCLASS

JACQUELINE MOTTA

WORKSHOP DI TECNICA
COMPANHIA DE DANÇA
DEBORAH COLKER

P.88

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

FEDERICO RAMPINI

L'AMBIENTE SOTTO
IL TALLONE DI TRUMP:
COME PROTEGGERLO?

P.83

Piazza della Pace
ore 18

DANZA URBANA XL

SARA CATELLANI ELISA FERRARI DAVIDE MANICO

COLLETTIVO PIRATEJENNY
ITALIA

CHEERLEADERS

P.44

Progetto Manifattura
ore 21

MARIO TOZZI

È VERDE IL COLORE
DEL FUTURO.

RICONVERSIONI SOSTENIBILI

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DI TARENTINO SVILUPPO
P.74

6 MER SET

CID

ore 10-17

WORKSHOP & MASTERCLASS

ADAM GAIN TANJA ERHART

CANDOCO DANCE COMPANY
LAB

P.88

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

MAX CALDERAN

CORRENDO PER LA PACE
NEL DESERTO

P.83

Auditorium Melotti, sala -1
ore 18

ARTISTA ASSOCIATA

IRENE RUSSOLILLO

ITALIA

THE SPEECH

WAVE

PRIMO STUDIO
PRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.46

Teatro Zandonai
ore 20.30

DEBORAH COLKER

COMPANHIA DE DANÇA
DEBORAH COLKER
BRASILE

VERO

PRIMA EUROPEA
P.48

7 GIO SET

CID
ore 10-17

WORKSHOP & MASTERCLASS

ADAM GAIN TANJA ERHART

**CANDOCO DANCE
COMPANY LAB**

P.88

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

ANDREA SEGRE

**MANGIA COME SAI.
DA FEUERBACH
ALLA LISTA DELLA SPESA**

P.84

Piazza Cesare Battisti
ore 18

BALLET PRELJOCAJ

**G.U.I.D. (GROUPE URBAIN
D'INTERVENTION DANSÉE)**
FRANCIA

**ESTRATTI DAL REPERTORIO
DI ANGELIN PRELJOCAJ**

PRIMA NAZIONALE
P.52

Auditorium Melotti
ore 20.30

CID CANTIERI

FRANCESCA PENZO JACQUES- ANDRÉ DUPONT

FATTORIA VITTADINI
ITALIA

VANITAS
ANTEPRIMA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

MANOLO PERAZZI

GRUPPO E-MOTION
ITALIA

CROSSOVER

ANTEPRIMA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.56

8 VEN SET

CID
ore 16-19

WORKSHOP & MASTERCLASS

U-THEATRE

**LE DANZE SACRE
DI GURDJEFF
CON I TAMBURI DI TAIWAN**

P.89

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

FAUSTO DE STEFANI GIUSEPPE CEDERNA

**IL CUORE SEGRETO
DEL VIAGGIO**

P.84

Piazza Erbe
ore 18

BALLET PRELJOCAJ

**G.U.I.D. (GROUPE URBAIN
D'INTERVENTION DANSÉE)**
FRANCIA

**ESTRATTI DAL REPERTORIO
DI ANGELIN PRELJOCAJ**

P.52

Teatro Zandonai
ore 20.30

ANGELIN PRELJOCAJ

BALLET PRELJOCAJ
FRANCIA

LA FRESQUE

P.60

9 SAB SET

Giardino ex Dame Inglesi
ore 7-8.30

WORKSHOP & MASTERCLASS

U-THEATRE

PRATICA DI TAI-CHI

P.89

CID
ore 10-16

WORKSHOP & MASTERCLASS

FRANCISCO SANCHEZ MARTINEZ

**VOCABOLARIO
COREOGRAFICO
ANGELIN PRELJOCAJ**

P.89

Castione di Brentonico
Gallerie del Caposaldo
di Monte Giovo
ore 11

ARTISTA ASSOCIATA

IRENE RUSSOLILLO ALICE CHIARI

ITALIA

DENTRO TOCCARE

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DEL COMUNE DI BRENTONICO
P.64

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

THOMAS TORELLI

FOOD RELOUTION

PROIEZIONE DEL FILM ALLA PRESENZA
DEL REGISTA
P.85

Via Santa Maria
ore 18

U-THEATRE

TAIWAN

FEET IN THE CLOUDS

PRIMA NAZIONALE
CREAZIONE SITE SPECIFIC
P.70

Auditorium Melotti
ore 20.30

YASMEEN GODDER TRISHA BROWN

CANDOCO DANCE COMPANY
REGNO UNITO

FACE IN

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
SET AND RESET/RESET
P.66

10 DOM SET

Sala conferenze del Mart
ore 18

LINGUAGGI

RENZO CARBONERA MARIA ROVERAN

RESINA

PRESENTAZIONE DEL FILM
ALLA PRESENZA DEL REGISTA
E DELL'ATTRICE PROTAGONISTA
P.85

Teatro Zandonai
ore 20.30

RUO-YU LIU CHIH-CHUN HUANG

U-THEATRE
TAIWAN

BEYOND TIME

PRIMA NAZIONALE
P.71

W

hat is it in the DNA of the Oriente Occidente Festival that has kept it on the world scene of contemporary and international dance for thirtyseven years?

Undoubtedly there is the relationship between two distant worlds that are constantly getting closer in this global era, while maintaining their very own diverse sense of tradition and their own particular concept of time. The impressive relaunching by the Chinese premier Xi Jinping of the Silk Road, prefigured by Marco Polo, certainly bears witness to this.

But there is more: the eclecticism of the Festival which, right from its very beginnings, burrowed deeply into the crevices of contemporary society to reveal the multicultural nature of artistic language and choreography, from the most abstract to the most theatrical, while still keeping firmly in mind the principle that meaningful ideas can be expressed through the body.

Research into the new has always been at the forefront, too, as the Festival has looked ahead, convinced that the way forward is in recognizing and encouraging the talent of future artists. In a city like Rovereto, with its strong cultural identity, and now home to Mart a museum of modern and contemporary art of international renown, the relationship with other creative arts is yet another added value.

And last but not least, our undying conviction that dance is for everyone; in the heartfelt cry of encouragement of Pina Bausch, "Let's dance, let's dance, or else we're lost"

And thirty six editions later, Oriente Occidente's DNA has not mutated, its values not changed, though content and shows are subject to constant innovation. So once again, the festival is back in Rovereto, Trentino from August 30 to September 10 for the 2017 edition.

To begin with, the Festival is particularly interested in the theme of inclusivity and thanks to a European funded scheme, with partners from the UK, Sweden, Germany, Croatia, Switzerland and Italy, represented by Rovereto, a whole series of special dance training programmes has been launched. For over a year now the Festival has been involved in the creation of innovative training courses and the organisation of performances for disabled and non-disabled dancers. So, in this 2017 edition, **Candoco Dance Company** could not fail to be present. A pioneering dance company and world leader for its vision of professional inclusivity, Candoco has for many years challenged perceptions of ability by presenting all manner of high quality dance from a vast repertoire. An emblematic choice is the restaging of **Trisha Brown's** *Set and Reset* this year, (the year of her death), a post-modern masterpiece that Candoco performs adhering to the same set of instructions that Brown gave to her company in 1983. The second work in the double bill is a première performance, newly created for them by the Israeli choreographer **Yasmeen Godder. Michela Lucenì's** creation *Bad Lambs* for Balletto Civile (co-produced with the Festival) also centres on the idea of inclusivity. The work is a journey in the present, in the words of the choreographer "to unite different bodies to find the necessary harmony".

The relationship between dance and the visual arts makes an appearance in two projects this year: the French artists **Héla Fattoumi** and **Éric Lamoureux** have taken Hans Arp's *Entité ailée* as an inspiration for their piece *Oscyl Variations* to redefine the relationship with otherness – seven biomorphic sculptures enter into a dialogue with seven flesh and blood dancers. **Pietro Marullo**, an eclectic

builder of visions, has created a performance where a fluctuating "soft sculpture" tells the story of shipwrecks. Set in the futuristic space of the Mart museum's courtyard designed by architect Mario Botta, *Wreck*, co-produced with the Festival, will celebrate its world première here. The museum is also the venue for **Salvo Lombardo's** itinerant and interactive "library", where visitors are involved in the collection of signs, gestures, words and sounds. And from the East, two performances: *Beyond Time*, another national première at the Festival, sees the perfect synthesis of sound and movement when the celebrated company **U-Theatre** meets the rhythm of the great drums of Taiwan. The Tibetan choreographer **Sang Jijia**, who works in China, has fused the dance styles of East and West in *Pa/Ethos* performed by the most Italian of companies **Spellbound Contemporary Ballet**.

At the heart of the Festival some great names from the world of dance appear with their meaningful creations. **Angelin Preljocaj's** latest production *La Fresque* is a performance inspired by a Chinese tale, so the eastern tie is once strengthened.

Abou Lagraa is back at the Festival with his world première *Wonderful one* – a celebration of "the wonders within each and every human being".

Catherine Berbessou in *Tu, el cielo y tu*, a national première, reveals the network of loving feelings that underlie everyday life in a contemporary revisitation of Argentinian tango. *VeRo* by Brazilian artist **Deborah Colker**, an european première, celebrates the beauty and energy of acrobatic choreography while the great dancing myth **Lutz Förster** performs the passionate tale of his career with and around **Pina Bausch** in *Dance Stories*.

In contrast to the great names of the dance world present this year at the Festival, there are some special events born of the CID Cantieri, Oriente Occidente's creative spin-off, and the productive support given to certain artists who are now "associates" of the Festival. Promising young talents like **Tommaso Monza** with the *Nutcraker Suite*, **Francesca Penzo** with *Vanitas*, **Manolo Perazzi** with *Crossover*, **Pietro Marullo** with *Wreck*, **Collettivo Piratejenny** with *Cheerleaders*, **Irene Russolillo** with *The Speech and Wave* and **Salvo Lombardo** with *Present Continuous* are all ready to present their creations to the public.

To entice those who have never once set foot in a theatre to watch a contemporary dance performance, Oriente Occidente is going out on the streets this time, to take "dancing" possession of Rovereto's most attractive urban spaces. **Angelin Preljocaj's** best choreographies will be here in a never-before seen outdoor version with the contemporary circus / contact improvisation of the French group (**Rêve**)² and vertical dance (but on points) of the Catalan group **Delrevés**.

Something totally new this year in the huge and significant outdoor space provided by the Manifattura Tabacchi of Rovereto (the old tobacco factory) is a show-cum-talk held by the scientific speaker **Mario Tozzi** with an exciting techno-multimedia backing, dedicated to the mega reconversion project of Rovereto's disused tobacco factory, in collaboration with Trentino Sviluppo, in the spirit of a green economy and sustainable innovations.

And lastly, organised together with Montura Editing, a whole range of workshops, performances and talks covering topics inspired by the contents and ethos of the Festival.

Chairman

Paolo Baldessari

Artistic directors

Lanfranco Cis and **Paolo Manfrini**



osa appartiene al DNA del Festival Oriente Occidente, da trentasette anni punto di riferimento della danza contemporanea e internazionale?

Indubbiamente il rapporto tra due mondi sempre meno distanti nell'era globale pur ancorati alle proprie tradizioni e alla propria concezione del tempo: l'imponente rilancio da parte del premier cinese Xi Jinping della Via della Seta prefigurata da Marco Polo ne è recente testimonianza.

E ancora: l'ecclettismo, che sin dalle origini ha spinto il Festival a entrare nelle pieghe della società contemporanea attraverso la multiculturalità dei linguaggi artistici e delle scritture coreografiche, dalle più astratte alle più teatrali, tenendo saldo il principio del "racconto di senso" attraverso il corpo. Ma anche la ricerca del nuovo, intesa come sguardo su un cammino da svolgere insieme alle generazioni emergenti. E il rapporto con le altre arti in una città come Rovereto che vanta una forte identità culturale e ospita un museo di arte moderna e contemporanea, il Mart, di assoluto rilievo internazionale.

E infine, ma non ultima, la convinzione - mai venuta meno - che danzare sia per tutti: "Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti" sollecitava Pina Bausch.

Dopo trentasei edizioni il DNA di Oriente Occidente, non ha subito mutazioni e i suoi valori sono punti fermi, pur nella costante innovazione di contenuti e spettacoli, anche nella programmazione 2017: a Rovereto in Trentino dal 30 agosto al 10 settembre.

Per cominciare al Festival sta particolarmente a cuore il tema dell'inclusività. Da oltre un anno grazie alla sua partecipazione, quale referente per l'Italia, a un bando della Comunità Europea con partner di Regno Unito, Svezia, Germania, Croazia e Svizzera a Rovereto si costruiscono percorsi innovativi per la formazione professionale e per la visione di spettacoli di danza realizzati insieme da artisti abili e diversamente abili. Nel programma 2017 non poteva dunque mancare **Candoco**, la compagnia pioniera e leader nel mondo dell'integrazione a livello professionale. Una danza, la sua, che a dispetto delle barriere fisiche sa confrontarsi con il grande repertorio. Un esempio su tutti: la riproposta di *Set and Reset* di **Trisha Brown** (nell'anno della sua scomparsa), capolavoro postmoderno che Candoco restituisce con assoluta veridicità affiancandolo alla prima mondiale di un lavoro firmato per la compagnia dall'israeliana **Yasmeen Godder**. Ma di inclusività parla anche *Bad Lambs* di **Michela Lucenti** per Balletto Civile che il Festival coproduce: un viaggio nel presente - come spiega la coreografa - "per amalgamare corpi diversi e trovare una necessaria armonia".

Il rapporto tra danza e arte viva fa capolino in due diversi progetti: i francesi **Héla Fattoumi** e **Éric Lamoureux** si ispirano alle *Entité ailée* di Hans Arp per ridefinire la relazione con l'alterità nello spettacolo *Oscyl Variation*, in anteprima assoluta, che si propone di far dialogare sette sculture biomorfiche con sette danzatori in carne ed ossa.

Pietro Marullo, ecclettico costruttore di visioni, ha invece ideato con *Wreck*, coproduzione del Festival e prima assoluta, una "soft sculpture" fluttuante per parlarci di naufragi nella futuristica piazza del Mart disegnata dall'archistar Mario Botta. E ancora

nelle sale del museo **Salvo Lombardo** installa una "biblioteca" itinerante e interattiva di segni, gesti, parole, suoni raccolti con la complicità dei visitatori. Due le visioni provenienti da Oriente. Con la celebre compagnia **U-Theatre** per incontrare al ritmo dei grandi tamburi di Taiwan la perfetta sintesi di suono e movimento in *Beyond Time*, altra prima nazionale. E con il coreografo **Sang Jijia**, tibetano ma attivo in Cina, per vedere incarnata nei danzatori dell'italianissimo **Spellbound Contemporary Ballet** la fusione di stilemi coreutici dell'Est e dell'Ovest in *Pa | Ethos*.

Altri racconti di senso vengono scritti nel cuore del Festival da alcune grandi firme della danza mondiale. **Angelin Preljocaj** nel suo ultimo lavoro *La Fresque* si ispira a un racconto cinese e rafforza quindi il riferimento all'Oriente. **Abou Lagraa** ritorna con una prima mondiale, *Wonderful one*, in cui inneggia "alla meraviglia custodita nell'essere umano". **Catherine Barbessou** in *Tu, el cielo y tu*, prima nazionale, rende visibile attraverso la rivisitazione contemporanea del tango argentino la trama dei sentimenti amorosi che sottendono il quotidiano. La brasiliana **Deborah Colker** con *VeRo*, in prima europea, esalta la bellezza e l'energia delle coreografie acrobatiche. Il danzatore/mito **Lutz Förster** in *Dance Stories* fa un racconto appassionato della sua carriera con e intorno a **Pina Bausch**.

Contraltare a questi grandi nomi, le proposte di CID Cantieri - lo spin off formativo e creativo di Oriente Occidente - e il sostegno produttivo dato dal Festival ad alcuni artisti, come Irene Russolillo e Salvo Lombardo, divenuti "associati" alla manifestazione per il biennio 2017/2018. Giovani e promettenti coreografi come **Tommaso Monza** con *Lo Schiaccianoci*, **Francesca Penzo** con *Vanitas*, **Manolo Perazzi** con *Crossover*, **Pietro Marullo** con *Wreck*, **Collettivo Piratejenny** con *Cheerleaders*, **Irene Russolillo** con *The Speech e Wave*, **Salvo Lombardo** con *Present Continuous* pronti a presentare al pubblico le loro nuove creazioni.

E per ammaliare anche coloro che mai prima d'ora sono entrati in teatro a guardare uno spettacolo di danza contemporanea Oriente Occidente esce all'aperto e valorizza coreuticamente gli spazi urbani più belli di Rovereto: con le migliori coreografie di **Angelin Preljocaj** nell'inedito format "per esterno", con il circo contemporaneo coniugato alla contact improvisation del gruppo francese (**Rêve**)² e con la danza verticale, però sulle punte, dei catalani di **Delrevés**.

E sempre all'aperto, in uno spazio di grande, significativo valore, una novità assoluta: uno spettacolo/conferenza condotto dal divulgatore scientifico **Mario Tozzi**, supportato da un emozionante apparato tecnologico multimediale e dedicato, in collaborazione con Trentino Sviluppo, al grande progetto di riconversione della Manifattura Tabacchi di Rovereto nel segno della green economy e delle innovazioni sostenibili. Infine, a chiudere il cerchio, workshop, stage e conferenze organizzate con Montura Editing sui temi più interessanti generati dai contenuti e dai valori del Festival.

Il Presidente

Paolo Baldessari

I Direttori artistici

Lanfranco Cis e **Paolo Manfrini**

MER **30** AGO

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

ABOU LAGRAA

COMPAGNIE LA BARAKA
FRANCIA

WONDERFUL ONE

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL





Coreografia Abou Lagraa

Scenografia Quentin Lugnier

Luci Marco Giusti

Musiche Duo "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" di Claudio Monteverdi

Musiche Trio Uum Kalthum, Soeur Marie Keyrouz, Percussioni sacre di Fès

Musiche e arrangiamenti Olivier Innocenti

Costumi Maité Chantrel

Drammaturgia Sylvie Pomaret

Danzatori Duo Ludovic Collura e Pascal Beugré-Tellier

Danzatrici Trio Nawal Lagraa-Ait Benalla, Sandra Savin, Antonia Vittì

Prodotto da Cie La Baraka

Coprodotta da Festival Oriente Occidente, Théâtre National de la Danse de Chaillot, Grand Théâtre de Provence –

Les Bernardines, Bonlieu Scène Nationale Annecy, Théâtres de la Ville de Luxembourg

Durata 70'

aboulagraa.fr



Nato in Francia da genitori algerini, Abou Lagraa è coreografo contemporaneo intento a interrogarsi sull'uomo e sul suo ruolo nella società. "Le mie origini algerine - confessa - sono incise nella mia filosofia di vita e soprattutto nel mio corpo. Ridondante e 'chiacchierona' la mia gestualità delle braccia; l'origine dei movimenti è nel bacino. Per mia fortuna, i miei genitori non avevano alcun tabù nell'espressione dei sentimenti, nonostante mi sia nutrito di cultura del Maghreb". Da questo assunto muove la parabola compositiva di Abou Lagraa, cominciata nel 1997 con la fondazione della sua compagnia La Baraka. Ma la sua attività va oltre la compagnia: ha costruito un ponte Francia-Algeria con la moglie Nawal, intensa danzatrice di origine marocchina, per dare speranza e formazione a giovani algerini. Con il Ballet Contemporain d'Alger sono nati ad esempio *Nya* e *El Djoudour*, due lavori in cui ribadisce il desiderio di andare alla fonte, sociale e intima, lottando con i rituali della cultura arabo-musulmana riguardo al tema del corpo: oggetto di desiderio, sacralizzazione ma anche di totale rifiuto. Nel raccontare le sue radici, Lagraa analizza in profondità il rapporto (complesso, nella cultura musulmana) tra maschile e femminile, la necessità del contatto e la spontaneità dei sentimenti. Il movimento per lui esemplifica la tolleranza, inneggia alla libertà, rivendica. Così anche nella sua ultima creazione *Wonderful one*, in prima mondiale a Oriente Occidente. Un duetto maschile e un trio femminile attraverso i quali l'autore cerca, come ricorda il titolo, "la meraviglia costudita dall'essere umano. Essere meravigliosi - spiega Lagraa - è per me la capacità di non definirsi come uomo o come donna, ma affermare di completarsi a vicenda". Il duetto maschile si dispiega sul *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi: un piccolo poema di gesti sospesi, in cui i danzatori trasformano l'energia che li attraversa, con ambiguità e dubbi, fino al limite fisico e alla trance. Il trio femminile, invece, porta in scena tre interpreti di straordinaria ricchezza fisica che si impongono singolarmente sostenute da voci emblematiche di celebri cantanti del mondo arabo come l'egiziana Uum Kalthum e la libanese, di origine cristiana, Soeur Marie Keyrouz. "In questo spettacolo - chiosa Lagraa - ho voluto donare a ogni interprete il tempo e lo spazio di essere *meravigliosamente* in vita".

Abou Lagraa centres his choreography on mankind and his role in society. His latest creation *Wonderful one*, its world première here at the festival, promises "to give each and every one of the five performers the time and space to be *marvellously* alive". He achieves this by fashioning a male duet which is both physical and lyrical, set against Monteverdi's *Combat of Tancred and Clorinda*, and a female trio whose performance centres on the relationship between body and music. This piece is accompanied by three female voices which both 'vindicate' and stand as emblems for the Arab world.

CID CANTIERI

MER 30 AGO

PIAZZA DEL MART
ORE 22

PIETRO MARULLO

INSIEMI IRREALI
ITALIA/BELGIO

WRECK – LIST OF EXTINCT SPECIES

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL E DEL MART

CID CANTIERI

Oriente Occidente non è solo Festival. Nella ricca attività annuale sono incluse anche le residenze artistiche rivolte a coreografi nazionali e internazionali under 35. Scopo del progetto offrire sostegno alla creazione – in termini di spazi di accoglienza ed economici – sia garanzia di visibilità una volta conclusa l'opera coreografica.

Oriente Occidente is much more than a dance festival. During its rich annual activity creative residencies for national and international young choreographers are offered. Aim of the project is to offer creative and productive supports and to ensure exposure to the research result.



Pietro Marullo, napoletano classe 1985, ha fondato a Bruxelles la sua compagnia Insieme Irreali, un gruppo di numero variabile che si espande e contrae a progetto. Artista eclettico come del resto la sua formazione testimonia – dopo gli studi in Lettere Moderne, frequenta corsi di movimento con Wim Vandekeybus e Davide Zambrano, si interessa al teatro e alla scultura –, Marullo ama mixare i linguaggi e le discipline. Così anche il lavoro che debutta al Festival, coprodotto da Oriente Occidente e dal Théâtre Varia di Bruxelles. Si intitola *WRECK – List of extinct species* ed è un progetto che unisce movimento e arti plastiche. Indagando il tema del naufragio, Marullo ci presenta una soft sculpture, una bolla d'aria fluttuante nello spazio che assume forme polimorfe. Agli occhi dello spettatore potrà sembrare un gigantesco cuscino, un mostro marino, un relitto di nave affondata, un polmone nero che respira. L'evocazione e la visione sono il punto nevralgico di questa performance che spinge la materia fisica ad animarsi. Fagocita e sputa corpi il grande mostro nero amplificando l'immaginario e le associazioni libere a diversi livelli concettuali di chi guarda.

WRECK – List of extinct species is a project that unites movement with the plastic arts.

A young Neapolitan choreographer working in Brussels, Pietro Marullo, investigates the theme of the shipwreck by presenting the public with a *soft sculpture*, an air balloon floating in space that takes on many different forms. A marine monster or a black, breathing lung? The spectators are free to associate meanings with all the diverse representations before them.

Ideazione e coreografia Pietro Marullo

Luci Julie Petite Etienne

Creazione sonora Jean-Noel-Boisse

Soft sculpture e costumi Pietro Marullo e Bertrand Nodet

Danzatori Helena Araujo, Adrien Desbons, Paola Di Bella, Noemi Knecht, Paola Madrid, Anais Van Eycken

Con la partecipazione di Maria Bullifa, Anna Forzutti, Claudia Gesmundo, Roberto Manca, Noemi Ravot, Martina Rota

Prodotto da Cie Insieme Irreali

Coprodotto e sostenuto da Festival Oriente Occidente, Théâtre Varia de Bruxelles, Fédération Wallonie-Bruxelles, Wallonie-Bruxelles International, Ramdam un centre d'art de Lyon, CDC La Briqueterie de Paris, Théâtre Mami de Bruxelles, TanzHaus de Zurich, Commission communautaire française, Tax Shelter

Durata 50'

marullopietro.com

Gratuito

GIO 31 AGO
VEN 1 SET

PIAZZA MALFATTI
ORE 18

COMPAGNIE (RÊVE)²

FRANCIA

IMPACT







Coreografia Benjamin Tricha

Direzione e regia Naïma e Tiko Venne

Musiche J-C Quilez

Interpreti Tiko Venne, Josuah Finck, Savage, Audrey Louwet, Jirin Meilgaard

Partner Conseil régional Occitanie/Pyrénées Méditerranée, Conseil départemental du Gard, La Verrerie d'Alès PNC-OCCITANIE / Pyrénées-Méditerranée

Ospitalità in residenza CIRCa - pôle national des Arts du cirque, La Grainerie - fabrique des arts du cirque et de l'itinérance, Werkplaats Diepenheim

Coprodotto da La Vache qui Rue, lieu de fabrique des arts de la rue à Moirans en Montagne (39), SPEDIDAM

Durata 40'

reve2.com



Volteggi aerei e contact improvisation, la pratica della danza contemporanea nella quale i punti di contatto fisico fra almeno due danzatori diventano il punto di partenza di un'esplorazione fatta di movimenti fluidi. Potrebbe sembrare uno strano mélange eppure di questo si nutre *Impact* (*Impatto*), spettacolo di circo contemporaneo della compagnia francese (*Rêve*)². Quarto lavoro realizzato dalla fondazione del gruppo avvenuta nel 2005 per volontà di Naïma e Tiko Venne, trapezista lei ed equilibrista lui, già allievi dell'École Supérieure des Arts du Cirque, *Impact* è uno spettacolo poetico oltre che particolarmente acrobatico e danzato. Il nome della compagnia, Sogno al quadrato, del resto, è di per sé una dichiarazione d'intenti. Far sognare il pubblico per generare stupore attraverso virtuosismi, ma ricercare anche uno sviluppo coreografico lirico, raramente contemplato negli spettacoli di nouveau cirque incentrati sulla composizione a 'numeri' e sulla spettacolarità tout court.

Aerial leaps and contact improvisation – contemporary dance practice in which points of contact between dancers ignite the exploration of improvised movement. All this may appear to be a strange mixture but *Impact*, the show performed by (*Rêve*)², a contemporary French circus company, feeds exactly on this. It is amazing to watch the virtuoso acrobatics, the heady flights on the trampoline and the stunning balancing acts on the Russian bar, but no less stunning are the reactions of the performers' bodies to the simple contact of limbs. A performance that marries risk with poetry.

Il coreografo della compagnia, Benjamin Tricha, ha tutt'altra visione. Così indagando l'impatto come reazione fisica a un'azione, lo scontro di una cosa contro un'altra, di una persona con un'altra, ha sottoposto il gruppo a un processo di creazione sui diversi aspetti del movimento. "Cinque corpi che si presentano – spiega il coreografo – che, invece di dirsi il nome mostrano la propria prestanza tecnica. Giusto il tempo di accordarsi tra loro, di condividere una tecnica e di trovare strade personali per interpretarla. Poi, una volta acquisita la fiducia totale compare la danza, il movimento. Ed è qui che si trova l'armonia... fino al punto in cui le identità si annientano in funzione e in relazione al gruppo".

Senza alcuna sovrastruttura scenica e di costumi – solo un teeterboard, una barra russa e un materasso – i cinque scatenati interpreti cercano di accordarsi come una brillante orchestra da camera sospesa tra cielo e terra.

GIO 31 AGO

AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

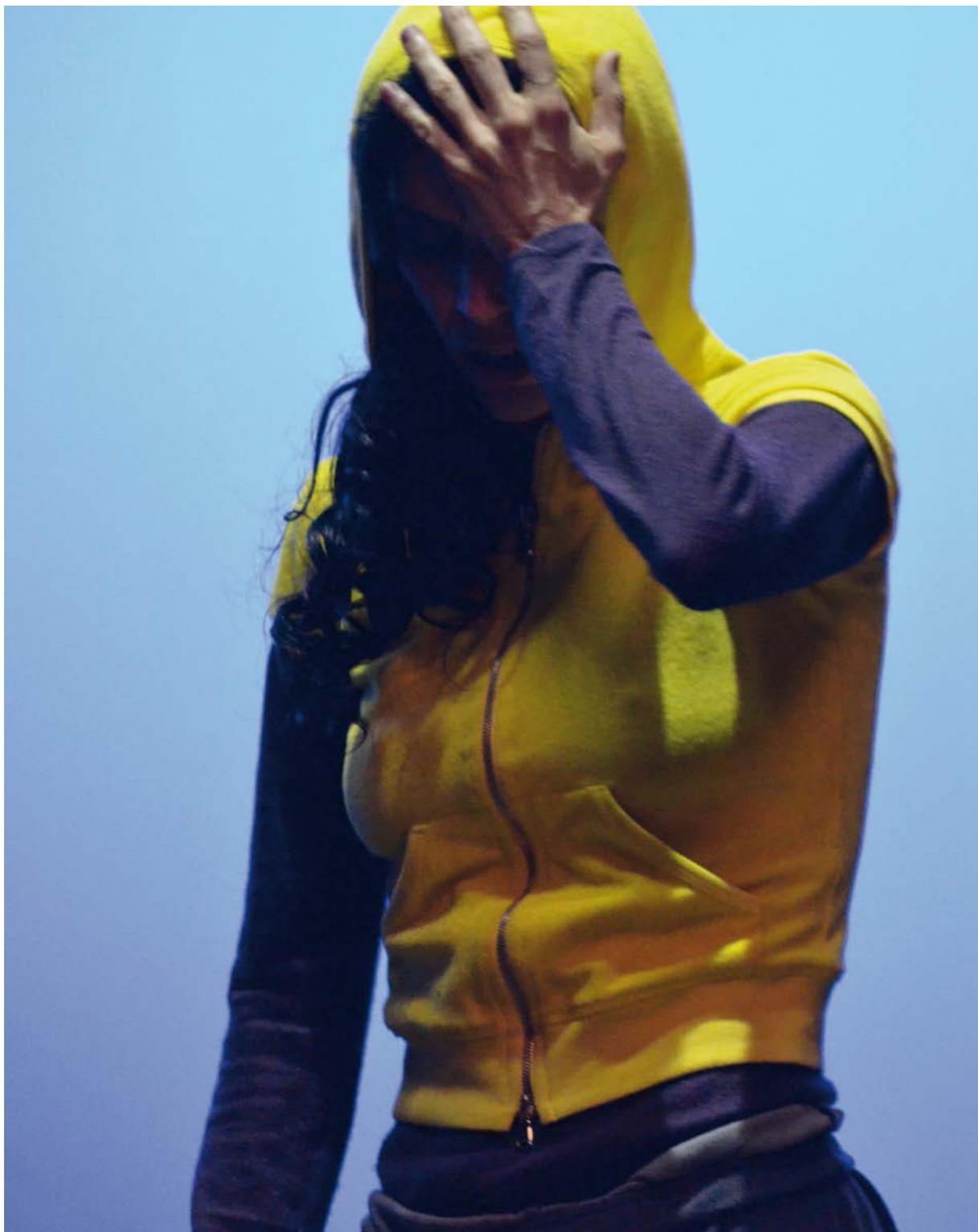
**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

BAD LAMBS

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL





Ideazione, coreografia e regia

Michela Lucenti

Drammaturgia Carlo Galiero

Cinematografia Giorgina Pi/Bluemotion

Assistenza alla creazione Maurizio Camilli

Assistenza alla coreografia Giulia Spattini

Luci Stefano Mazzanti

Costumi Chiara Defant

Danzatori Maurizio Camilli, Giacomo Curti,

Ambra Chiarello, Giuseppe Comuniello,

Michela Lucenti, Aristide Rontini, Emilio

Vacca, Natalia Vallebona, Simone Zambelli

Coprodotta da Festival Oriente Occidente,

Balletto Civile, Fondazione Luzzati Teatro

della Tosse, FuoriLuogo/Centro Dialma

Ruggiero

Con il sostegno del MIBACT

Durata 75'

ballettocivile.org



The creativity of Michela Lucenti has always been centred on the concept of relationships and meetings. This choreographer's stinging style is an artful mix of dance, theatre and song on the stage and in her most recent work *Bad Lambs* we see three differently able dancers joining the team of Balletto Civile, to talk of our present day's desire for compassion and love. Lucenti comments: "If these sentiments are absent, they transform us into bad lambs".

Torna, a distanza di tre edizioni a Oriente Occidente Balletto Civile, la compagnia guidata dalla coreografa e performer Michela Lucenti. Dopo il successo di *In-erme*, realizzato per il centenario della grande guerra, un nuovo lavoro, coprodotto dal Festival, dal titolo curioso e ossimorico: *Agnelli cattivi*. Una partitura fisica – secondo lo stile inconfondibile di Balletto Civile – per un nucleo allargato di interpreti: *Bad Lambs* unisce al nucleo stabile alcuni danzatori diversamente abili avviando nuovi processi e incontri. Da sempre la relazione è al centro della ricerca di Lucenti: "Sono convinta – spiega la coreografa – che il lavoro creativo attivato dalla relazione sia foriero di grandi sorprese. Ci permette di raggiungere obiettivi insperati nel superamento dei limiti di ciascun interprete. Un processo consapevole e cosciente da parte di tutti non per questo meno osato e forte per tendere a qualcosa di universale che il pubblico possa immediatamente comprendere. Essendo performer e artisti non creiamo alcun metodo terapeutico: per noi l'obiettivo è la scena, lo spettacolo. Questo ci spinge a dare molta importanza al processo. Ci piace raccontare delle storie con il corpo, tutto qui. Ma anche sapere che chi guarda possa sentirsi incluso in queste storie". *Bad Lambs* non esula da questa metodologia e l'immenso lavoro laboratoriale – in atto al momento in cui scriviamo – consiste proprio nel tentare di amalgamare corpi diversi per trovare un'armonia, un accordo che sia il comune denominatore di un viaggio nel presente. E tutto parte da una storia, come è consuetudine per la coreografa. Cos'è un fantasma? "Qualcosa che influenza le nostre azioni nel suo persistere. I bad lambs hanno perso la loro parte migliore in un incidente stradale. Non tutti se ne rendono conto, ma ognuno è incapace di dire addio al proprio fantasma. Eppure ci provano sbattendo, perdendo l'equilibrio, tirandosi e spingendosi, spaccando porcellane, correndo, alla ricerca disperata di un posto da chiamare casa". Senza voler ammorbidire la realtà, *Bad Lambs* indaga la grazia con cui ogni individuo accetta la trasformazione o la perdita: la ricerca della forza di volontà e gli sforzi messi in atto per ricostituirsi, secondo un innato spirito di autoconservazione. *Bad Lambs* esplora ciò che possiamo fare quando abbiamo perso tutto: racconta la guerra che l'umanità affronta affinché la morte diventi tragedia, il rumore musica, il movimento danza, la parola poesia.

VEN 1 SET

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

SANG JIJIA

SPELLBOUND
CONTEMPORARY BALLET

ITALIA/TIBET

PA|ETHOS







Coreografia Sang Jijia

In collaborazione con i danzatori

Assistenti alla coreografia Yanan Yu,
Adriana De Santis

Scenografia virtuale Luca Brinchi,
Roberta Zanardo

Luci Marco PolICASTRO

Musiche Dickson Dee

Costumi Giuseppina Maurizi

Danzatori Maria Cossu, Mario Laterza,
Giuliana Mele, Caterina Politi,
Giovanni La Rocca, Giacomo Todeschi,
Serena Zaccagnini, Violeta Mena Wulff,
Fabio Cavallo, Alice Colombo

Coprodotta da Fabbrica Europa per le arti
contemporanee, Fondazione Milano Civica
Scuola di Teatro Paolo Grassi, Spellbound
Contemporary Ballet, Marche Teatro –
Danza alle Muse, Beijing Dance Festival,
Guangdong Dance Festival, MIBACT

Durata 106' con intervallo

spellboundance.com

Direttore Valentina Marini

Direttore artistico Mauro Astolfi



Foto Maurizio De Virgili



Foto Andrea Gianfortuna

Sang Jijia, a choreographer of Tibetan origin who now works in China, meets Spellbound Contemporary Ballet, the most vibrant dance company of our entire panorama. The resulting creation *PA/ETHOS* is a masterful marriage of East and West, beginning with the ideas taken from Aristotle's Rethoric. Pathos and Eros are intertwined with abstract dance which changes its styles of movement from ancient oriental arts and the expressiveness of western contemporary dance, with hints of the formalism of William Forsythe with whom Jijia has worked for many years.

Un coreografo di fama internazionale di origine tibetana, attivo in Cina, Sang Jijia, e una delle compagnie indipendenti di danza contemporanea più prolifiche del panorama italiano con sede a Roma. Apparentemente niente di più distante se non fosse che un progetto speciale promosso da Fabbrica Europa e da diversi partner internazionali li ha uniti. E con successo. Dall'inedito binomio è nato lo spettacolo *PA/ETHOS* per nove interpreti di Spellbound Contemporary Ballet, fondato nel 1994 da Mauro Astolfi, direttore e coreografo di riferimento dell'ensemble.

Un lavoro *PA/ETHOS* che coniuga magistralmente l'Oriente e l'Occidente a partire da spunti tratti dalla Retorica di Aristotele. Noto è che il sommo filosofo greco nel delineare le caratteristiche del retore indispensabili alla convinzione del pubblico introdusse i concetti di *ethos* e *pathos*, ovvero morale e sentimento, nel discorso. Il primo, in riferimento all'atteggiamento del retore; il secondo, alla disposizione d'animo di chi ascolta. Sull'arte della persuasione Sang Jijia riflette per esprimere due diversi approcci al tema del 'discorso coreografico': l'*ethos* in questo caso sottolineerebbe la precisione, il *pathos* la passione, l'espressione. Così in *PA/ETHOS* vediamo declinarsi una serie di stilemi di movimento mutuati sia dalle antiche arti orientali sia dall'espressività della danza contemporanea occidentale, con cenni al formalismo di William Forsythe con il quale Jijia ha a lungo collaborato. Nelle prima parte dello spettacolo Jijia indaga l'aspetto del movimento connesso alle regole della vita sociale nella quale i rapporti interpersonali sono rigidamente cadenzati; nella seconda, le emozioni trasferite nella fisicità fino alla totale trasparenza del corpo. L'anima si palesa nella sua integrità. Su musiche originali del noto compositore Dickson Dee, *PA/ETHOS* si avvale inoltre della preziosa collaborazione di Luca Brinchi e Roberta Zanardo autori della scenografia virtuale e di Marco Policastro per il disegno luci.

Biglietto intero	A 18 €	B 16 €	
Oriente Occidente Emozioni	A 12 €	B 11 €	B 5 € under 26

SAB 2 SET
DOM 3 SET

TERRAZZA DEL MART
ORE 18

HÉLA FATTOUMI & ERIC LAMOUREUX

VIADANSE
FRANCIA

OSCYL VARIATION

ANTEPRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL E DEL MART







Foto Eric Lamoureux

Coreografia Héra Fattoumi, Éric Lamoureux

Scenografia Stéphane Pauvret

Sculture Cyril Cornillier

Lucl Éric Wurtz

Musiche Éric Lamoureux con
Jean-Noël François

Costumi Gwendoline Bouget

Danzatori Sarath Amarasingam,

Jim Couturier, Robin Lamothe,

Bastien Lefèvre, Johanna Mandonnet,

Clémentine Maubon, Angela Vanoni

Coprodotta da Festival Mondial des Théâtres
de Marionnettes de Charleville-Mézières,

Théâtre National de Chaillot, Espace des

Arts, scène nationale de Chalon-sur-Saône,

Le Granit – scène nationale de Belfort, MA

scène nationale – Pays de Montbéliard, Les

2 Scènes – scène nationale de Besançon

Durata 40'

viadanse.com

Seven swaying sculptures and seven flesh and blood dancers. *Oscyl Variation* is the latest imaginative work by H la Fattoumi and  ric Lamoureux, who bring to the stage biomorphic sculptures based on Hans Arps's model of *Entit  all e*. The two choreographers investigate the relationship with otherness through a comparison with inanimate objects. At least this is what the *Oscyls* would seem to be; in fact they know exactly how to respond to the stimulus of the dancers.

Si chiamano *Oscyl* le sette sculture oscillanti che partecipano allo spettacolo. Sono loro le protagoniste insieme a sette danzatori in carne ed ossa di *Oscyl Variation*, l'ultimo fantasioso lavoro del duo H la Fattoumi e  ric Lamoureux.

Sculture biomorfiche realizzate dal fedele scenografo della coppia St phane Pauvret su modello della celeberrima *Entit  all e* di Hans Arp. Un progetto *Oscyl Variation*, che ha avuto una lunga gestazione e che trova finalmente la sua preview mondiale a Oriente Occidente, sulla terrazza del Mart, prima di approdare al Festival del Teatro di Marionette a Charleville-M zi res, Francia.

H la Fattoumi e  ric Lamoureux, direttori dal 2015 del Centre Chor graphique National de Bourgogne Franche-Comt    Belfort (Francia), perseguono anche qui la ricerca sull'alterit  che li attaglia sin dal loro debutto artistico. Basti ricordare *Just do Dance* con interpreti provenienti da tre diversi continenti, i niqabs indossati in *Manta* e nel successivo *Lost in Burqa*. La danza della coppia si nutre e si fa carico della 'diversit ' per provare a mettere in relazione le differenze. Con *Oscyl Variation* gli artisti aprono uno spazio di esperienza con oggetti inanimati che coabitano la scena con i danzatori. E se all'inizio le sculture sembrano osservare pazienti il movimento dei loro compagni in carne ed ossa, poco alla volta l'energia e il contatto di quest'ultimi li mettono in moto, generando una sorprendente capacit  dinamica di reazione agli stimoli. Gli *Oscyl* infatti, una volta lanciati, sembrano dotati di una strana autonomia.   il loro punto di forza,   ci  che li differenzia da una tradizionale marionetta, soggetta a rispondere esclusivamente alle intenzioni del suo manovratore. Imprevedibili, gli *Oscyl* hanno anche un segreto da trasmettere agli esseri umani: si possono inclinare fino a sfiorare il pavimento, sembrare intenti a ribaltarsi e invece tornano ogni volta al loro centro, pronti sempre a ricominciare.

Biglietto intero	18 �	
Oriente Occidente Emozioni	12 �	5 � under 26

SAB 2 SET
DOM 3 SET

PROGETTO MANIFATTURA
ORE 18 E ORE 21

SAIOA FERNÁNDEZ

DELREVÉS VERTICAL DANCE

SPAGNA

UNO

PRIMA NAZIONALE
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DI TRENINO SVILUPPO





La Manifattura Tabacchi si trasforma in Progetto Manifattura

Passato - presente - progetti futuri

In occasione dello spettacolo *UNO* della compagnia Delrevés, le porte di Progetto Manifattura si aprono al pubblico del Festival.

Sarà possibile partecipare a delle visite guidate in programma nei giorni 2 e 3 settembre alle ore 19 e alle ore 20.

Ingresso libero su prenotazione per gli spettatori di UNO

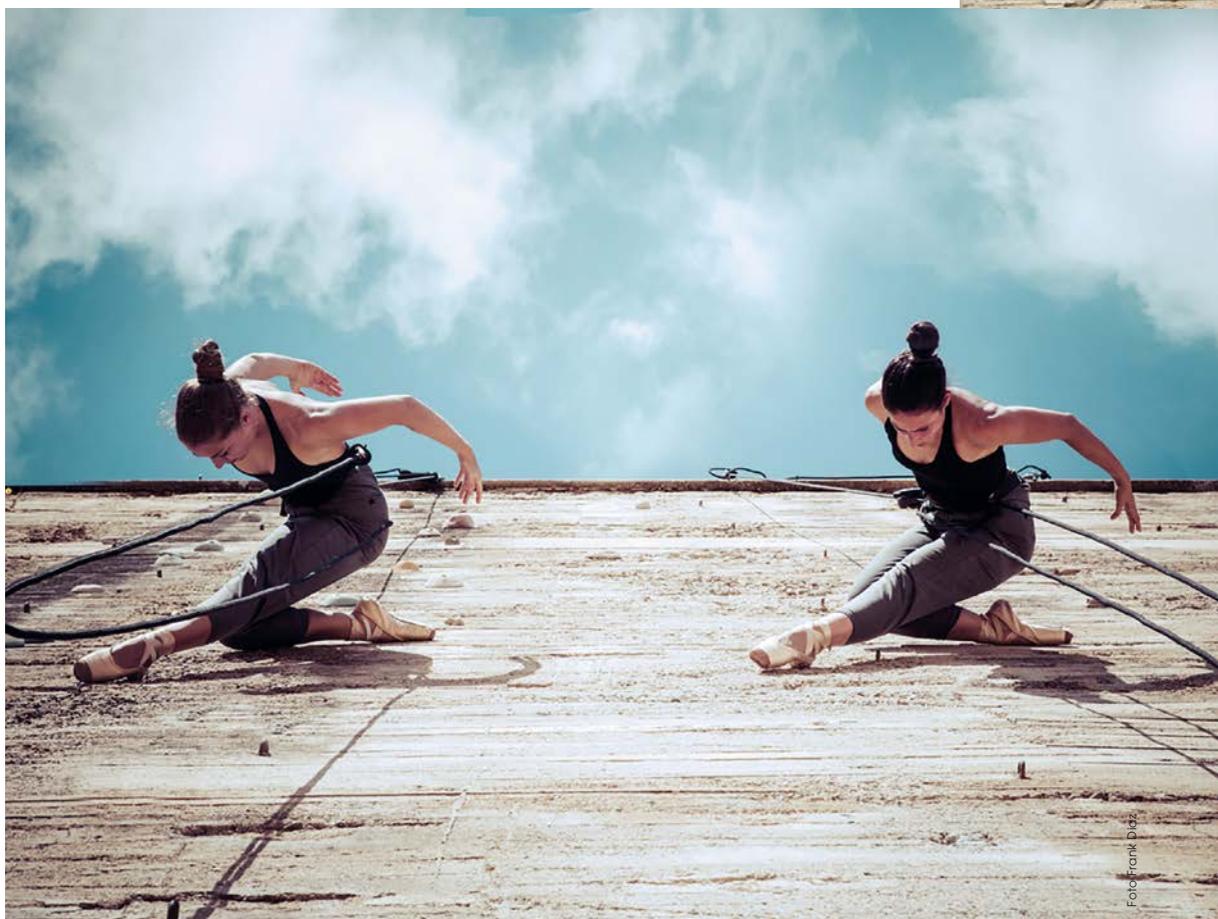


Foto: Frank Diaz

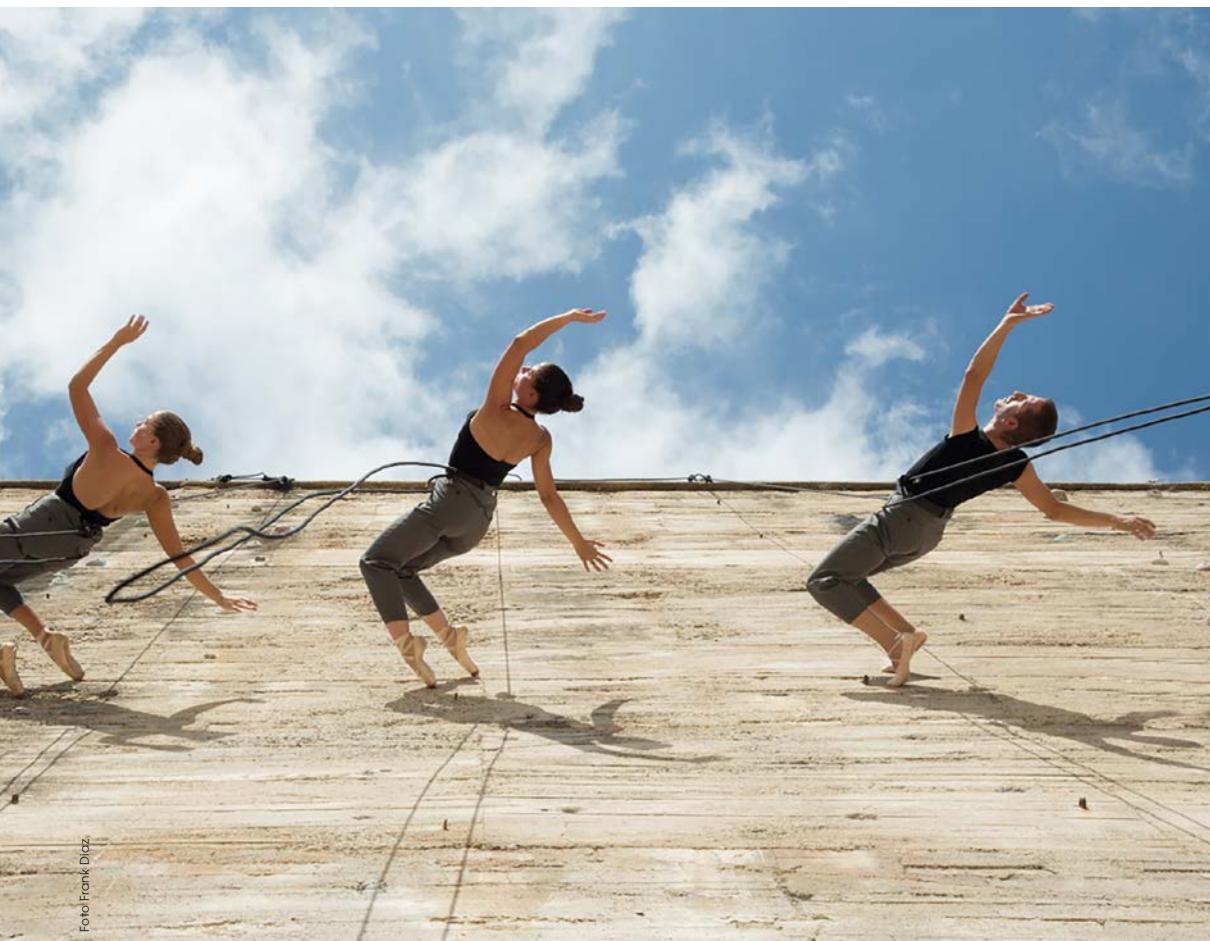


Foto Frank Diaz

Transforming urban space through movement; making art democratic; finding a point of contact between dance and architecture... these are the themes that inspire the artistic research of Saïoa Fernández and Eduardo Torres, founders of the Catalan vertical dance company Delrevés. In their most recent creation *Uno*, staged at the Manifattura Tabacchi, the challenge for the three performers is that of balance. Not only physical balance (they are suspended in the air wearing ballet shoes) but psychic balance, too. Can we escape the eyes of others on us?

Sintetizzare danza e architettura. Trasformare lo spazio urbano attraverso il movimento. Rendere l'arte democratica. Sono i punti fermi della compagnia catalana di danza verticale Delrevés. Nata nel 2007 per volontà di Saïoa Fernández e Eduardo Torres, Delrevés si è costruita in un decennio una solida carriera internazionale, merito della capacità dei fondatori di amalgamare negli spettacoli differenti discipline artistiche: teatro, danza contemporanea e aerea, hip hop, ma anche nuove tecnologie e persino le scarpette da punta. Come accade nel site specific ospitato a Oriente Occidente in cui riadattano per lo spazio della Manifattura Tabacchi – in fase di riqualificazione urbanistica – la loro ultima creazione *Uno*. Qui tre interpreti provano a portare il balletto classico fuori contesto. Il pubblico riconoscerà alcune celeberrime variazioni classiche – dal *Lago dei cigni*, *Lo Schiaccianoci* e *Giselle* –, inserite in un nuovo contesto. Lo scopo? Indagare il concetto di equilibrio. E cosa di più indicato di una scarpetta da punta, metafora dell'instabilità e della difficoltà di trovare un nuovo balance al corpo? Ma qui tutto si amplifica. Alla necessità di stabilire un equilibrio fisico in assenza di gravità e in rapporto a una parete verticale si aggiunge l'indagine del tema del controllo psichico, il senso di appartenenza nella nostra società, la moderazione relazionale con gli altri. "Incroci sempre qualcuno per caso – spiegano gli autori -. Qualcuno che va e viene, che spinge o si trattiene e che passando ti lascia intravedere un frammento della sua storia". È dunque possibile fuggire agli sguardi altrui? Scappare da nuovi incontri? Se lo chiedono i tre interpreti di *Uno* sospesi in aria, nella loro ricerca di equilibrio fisico e psichico eppur seguiti da sguardi indiscreti e lontani.



SAB 2 SET

AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

CATHERINE BERBESSOU

COMPAGNIE CATHERINE
BERBESSOU

FRANCIA

TU, EL CIELO Y TU

PRIMA NAZIONALE





SAB 2 SET

PIAZZA DEL MART
ORE 22

MILONGA

Dopo lo spettacolo della compagnia di danza di Catherine Berbessou si danzerà tutti assieme in piazza del Mart con una Milonga fino a tarda notte. La milonga è caratterizzata da un tempo molto più veloce di quello del tango, con un ritmo semplice, regolare e sincopato. La danza è piena di brio, con figure semplici, per vivere sotto la cupola del museo il fascino del tango.

In collaborazione con:



progetto largo

Gratuito

Ideazione e coreografia

Catherine Berbessou

Assistente alla coreografia Claire Richard

Regia generale Christophe Velay

Lucl Julien Pichard

Creazione sonora David Geffard

Suoni Hugues Laniesse

Costumi Myriam Drosne

Danzatori Carmela Acuyo, Stéphane Bourgeois, Rémi Esterle, Noémi Ettlin, Claire Meguerditchian, Willem Meul, Marion Métais, Sabine Novel, Federico Rodriguez Moreno, Isabelle Teruel

Coprodotto da La Briqueterie CDC du Val-de-Marne, La Filature Scène Nationale de Mulhouse, MCA de Nevers, Théâtre de Rungis, Le Théâtre Scène Nationale de Mâcon, Le Dôme Albertville, L'ADAMI

Ringraziamento a Altertango, Altavia, Group Dis, ai generosi appassionati e a Edwige Ciranna

Durata 90'

compagniecatherine.wixsite.com/catherineberbessou



"I take it upon myself to explore the outlines of amorous passion, that which, more than anything else, exists within the bodily relationship with another person. The red and the black, the vitality and the destruction, the force and the pain...". With these words, Catherine Berbessou, French contemporary dancer and choreographer, who since 2003 has dedicated herself totally to Argentinian tango, presents her latest creation *Tu, el cielo y tu*, the title taken from one of Carlo Di Sarli's magnificent tangos. Contemporary dancers and *tangheros* make up the five couples whose dancing dissects all the possible shades of love.

“Mi prendo l’incarico di esplorare i contorni e gli affreschi della passione amorosa, di ciò che si iscrive prima di tutto in un rapporto corporale con l’altro. Il rosso e il nero, la vitalità e la distruzione, la forza e il dolore...”. Con queste parole Catherine Berbessou – danzatrice contemporanea e coreografa francese dal 2003 consacrata all’insegnamento e alla pratica del tango argentino con Federico Rodriguez Moreno – presenta la sua ultima creazione: *Tu, el cielo y tu*, dal titolo di un magnifico tango di Carlos Di Sarli. Spettacolo nato nella primavera 2017, dopo un periodo di astinenza dalla creazione, in cui Berbessou esplora la sua passione per il ballo argentino e riprende le fila di un discorso compositivo avviato nel lontano 1996 con *A Fuego lento* e proseguito con *Valser* (1999), spettacolo di successo ricreato nel 2014 per il Ballet du Capitole di Tolosa. In questi lavori, come nel suo ultimo, reinterpreta il vocabolario del tango attraverso un’associazione con la danza contemporanea per rendere visibile la trama dei sentimenti amorosi che sottendono il nostro quotidiano. Da sempre votata a una danza di derivazione espressionista – tra i suoi maestri Joëlle Bouvier e Régis Obadia – Berbessou ha declinato la tematica del rapporto di coppia, del maschile e del femminile, in molti suoi spettacoli. In *Tu, el cielo y tu* porta in scena cinque coppie composte da danzatori contemporanei e da tangheri. La sfida? Trovare una nuova ricchezza nel mélange di tecniche, di stili e di corpi. Lavorare sull’idea di cuore in tutte le sue sfumature: l’organo che determina la nostra esistenza, in quanto il suo pulsare è fonte di vita o morte; il custode dei sentimenti, dell’amore, vuoi costruttore o devastatore. E sono i corpi dei ballerini a raccontare tutta la gamma di sentimenti possibili della coppia, a portare le tracce di momenti di estasi e di abbandono. A farsi cassa di risonanza del cuore e del bandoneon.

Biglietto intero **A** 22 € **B** 20 €
 Oriente Occidente Emozioni **A** 15 € **B** 14 € **B** 5 € under 26

DOM 3 SET

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

LO SGUARDO DELL'IMPERATRICE

**LUTZ
FÖRSTER**

**DANCE STORIES
BY AND WITH LUTZ FÖRSTER**

SPETTACOLO – CONFERENZA – MOSTRA FOTOGRAFICA
PROGETTO A CURA DI LEONETTA BENTIVOGLIO



Non a caso nel film che Wim Wenders ha dedicato alla coreografa-regista Pina Bausch, scomparsa nel 2009, Lutz Förster è sempre il capofila delle più affascinanti "passerelle", ossia dei défilé sincronizzati, eseguiti da interpreti appartenenti al Tanztheater Wuppertal, che si snodano come flussi serpentini nelle trame spaziali di molti degli spettacoli di Pina. In un film sul cosmo "bauschiano", non poteva che essere Lutz il sommo maestro di cerimonie. Questo danzatore di straordinaria esperienza, biondo, alto e sottile, sa elargire un intenso charme teutonico mescolato a uno humour sdrammatizzante. Attore e ballerino di suprema eleganza, Lutz indossa i doppiopetti maschili tipici del Tanztheater con un originale piglio aristocratico. Ha mani magiche e dita lunghissime e molto espressive, che utilizza volentieri negli assoli. È delicato nell'osservazione e concentrato nell'emozione. Oscilla tra una severità regale e il piacere ludico dello stare in scena. È al tempo stesso persona e personaggio.

Ma la speciale fisionomia di Förster non è legata solo alla "grande madre" del teatrodanza, come testimonia il suo assolo nato inizialmente con il titolo *Portrait of a Dancer*, e già portato in vari luoghi del mondo lungo un cammino pluriennale di rivisitazione e di sviluppo degli spunti di partenza: l'ultima rappresentazione è avvenuta al BIPOD 2017 (Beirut International Platform of Dance), dove il pezzo ha assunto il nome di *Dance Stories by and with Lutz Förster*. In particolare hanno segnato il denso percorso di Lutz, oltre a Pina Bausch, le sue passate collaborazioni con la compagnia di José Limon, uno dei massimi maestri della Modern Dance americana, e con il regista statunitense Robert Wilson, santone dell'avanguardia teatrale occidentale di fine Novecento. L'autoritratto generato da questi trascorsi riunisce i frammenti della sua memoria in un viaggio recitato e danzato. Lo spettacolo

debuttò nel 2009 a Utrecht, e da allora Förster non ha smesso di modellare quest'affresco "confessionale" che narra un'indagine compiuta all'interno dei linguaggi del teatrodanza e del movimento puro. In un amalgama di azioni, testi e coreografie, scorrono le metamorfosi di quest'artista "totale" insieme a estratti di spettacoli degli autori con i quali ha lavorato. Risalta, tra i materiali proposti, uno degli assoli più famosi del repertorio del Tanztheater Wuppertal, preso da *Nelken*, in cui Lutz ricomponne gestualmente, grazie all'uso del linguaggio dei sordomuti, le parole della canzone *The Man I Love*. Nel succedersi di immagini e monologhi, l'ironia si fonde con la malinconia, e la soggettività della riflessione artistica diventa il racconto di un'intera dimensione estetica e culturale del "fare-teatro".

L'assolo di Förster giunge a Rovereto anche come uno speciale omaggio al festival Oriente Occidente, che nella sua lunga storia serba il ricordo del formidabile successo ottenuto da *Nelken* di Pina Bausch, rappresentato a Rovereto nel 1990.

Leonetta Bentivoglio

Lo spettacolo di Lutz Förster costituisce uno dei tasselli del progetto *Lo sguardo dell'imperatrice*, curato da Leonetta Bentivoglio in collaborazione con Ninni Romeo e prodotto da Daniele Cipriani Entertainment. Il progetto presenta creazioni di ex ballerini del Tanztheater Wuppertal incorniciate da iniziative votate all'esplorazione dell'eredità della grande coreografa-regista tedesca. Figura, tra queste iniziative, la mostra fotografica firmata da Ninni Romeo, allestita appositamente per Rovereto.

Al termine dello spettacolo di Förster, Leonetta Bentivoglio (autrice di vari libri su Pina Bausch, l'ultimo dei quali, *Pina Bausch - Una santa sui pattini a rotelle*, pubblicato da Clichy, è uscito nel 2015) condurrà a Rovereto un incontro pubblico con Lutz Förster.



**30 AGO /
10 SET**

BIBLIOTECA CIVICA

TOÏ TOÏ TOÏ

MOSTRA FOTOGRAFICA
DI NINNI ROMEO
A CURA DI LORENZO CASTORE

Le immagini della mostra Toï toï toï di Ninni Romeo colgono molto dell'identità poetica di Pina Bausch. La fotografa non cerca visioni "ad effetto". Proprio come Pina, evita la forma levigata e le retoriche estetiche.

I suoi "racconti" sghembi e trasversali sono drammatici o affettuosi, malinconici o buffi, come il flusso della nostra esperienza e come i pezzi del Tanztheater Wuppertal. Alle "pose" e ai compiacimenti preferiscono l'intreccio fra fantasia e memoria e la preziosa intensità dell'attimo. Non sono "foto di spettacoli", ma momenti d'essere.

Leonetta Bentivoglio

Renowned dancer of the Tanztheater Wuppertal and later, after the death of Pina Bausch, its director, Lutz Förster has been performing in world theatres for the past forty years.

In 2009, when Pina Bausch was still alive, and with her blessing, Förster decided to fashion a self-portrait solo piece. *Self portrait of a dancer* was born as a danced and recited piece in which the German performer reveals, with ironic sincerity, the fundamental stages of his career and his extraordinary relationship with Pina Bausch.

Direzione e danza Lutz Förster

Assistente Franko Schmidt

Direzione tecnica Thomas Wacker

Tour manager Inge Zysk

Spettacolo basato su una produzione di Springdance Festival (Utrecht 2009)

Durata 50'

LO SGUARDO DELL'IMPERATRICE

Progetto a cura di Leonetta Bentivoglio

In collaborazione con Ninni Romeo

Prodotto da Daniele Cipriani Entertainment



BIBLIOTECA CIVICA
'G. TARTAROTTI'
ROVERETO

Ingresso gratuito

CID CANTIERI

LUN 4 SET

TEATRO ALLA CARTIERA
ORE 18

**TOMMASO
MONZA
CLAUDIA
ROSSI VALLI**

NATISCALZI DT

ITALIA

LO SCHIACCIANOCI

**OPERA FANTASTICA IN ATTO UNICO,
PER ENSEMBLE DI DANZATORI E TAPPETO ELASTICO**

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL



Ripensare in chiave contemporanea un grande classico del repertorio ballettistico tardoromantico, *Lo Schiaccianoci*, rielaborando, con ardore moderno, l'originale di Petipa-Ivanov-Tchaikovsky. Si sono muniti di bacchetta magica i giovani coreografi italiani Tommaso Monza e Claudia Rossi Valli, per ripensare il balletto natalizio per eccellenza, dedicato all'infanzia. Servirà ai puristi uno sforzo di allontanamento dalla tradizione per godere di questo *Schiaccianoci* che si lega ad alcuni simboli chiave dell'archetipo, che rilegge il racconto di E.T.A. Hoffmann *Nusknacker und Mausekönig* e approccia il tema del passaggio dall'infanzia all'età adulta attraverso una serie di interrogativi. I sogni che avevamo da bambini si sono realizzati? Siamo chi ci immaginavamo di diventare? Abbiamo soddisfatto le nostre aspettative? Siamo veramente chi volevamo essere? In scena dei personaggi stravaganti che si ritrovano a un tête-à-tête con il proprio io, i propri sogni e fallimenti. Non mancheranno i divertissement del secondo atto, ma non sarà nel Paese dei Dolciumi: traslato nell'oggi darà sfoggio a nuove danze plasmate sugli interpreti.

Coreografia Tommaso Monza,

Claudia Rossi Valli

Luci Andrea Gentili

Musiche Pyotr Ilyich Tchaikovsky

Musica dal vivo Angel Ballester Veliz

Danzatori Marco Bissoli, Francesco

Collavino, Michela Cotterchio,

Seydi Rodriguez Gutierrez,

Claudia Rossi Valli, Tommaso Monza

Con la partecipazione di Sarah Sofia Ballester, Federica Alati, Stefania Bertola, Erika Boschioli, Rossella Corna, Marta Cristofanini, Nadia Mattarei, Moira Parise, Cristiano Parolin, Chiara Pedrini, Monica Polonio, Norman Quaglierini, Paolo Vicentini

Prodotto NATISCALZI DT, Compagnia Abbondanza/Bertoni

Coprodotta e sostenuta da Festival Oriente Occidente, Fondazione Piemonte dal vivo – La Lavanderia a Vapore, C&C.

Durata 60'

natiscazidi.it

Rethinking a great late-romantic classic of ballet repertoire like the *Nutcracker Suite* by Tchaikovsky and recreating it in a daringly moderne style is the work of four young Italian choreographers, Tommaso Monza, Claudia Rossi Valli, Chiara Taviani and Carlo Massari.

With a wave of their magic wand, these artists have transformed a children's Christmas classic, *par excellence*, into a performance of modern dance. Through the various themes of the *Nutcracker Suite*, they narrate the dreams of childhood and their realization. Does life really come up to our expectations?

Biglietto intero 10 € 5 € under 26

30 AGO /
10 SET

MART

REAPPEAR- ANCES

INSTALLAZIONE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL E DEL MART

Reappearances è una video installazione interattiva concepita nell'ambito del Festival Oriente Occidente appositamente per il Mart – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. L'opera, pensata per una fruizione secondo il sistema della realtà aumentata, intende attivare una dinamica partecipativa rivolta alla comunità di Rovereto e ai visitatori del Museo. Il nucleo del lavoro parte da un'indagine artistica dei sistemi della memoria emozionale, e in particolare delle possibili connessioni tra memoria episodica, memoria gestuale e vissuto biografico. L'intento è quello di articolare una mappatura di racconti orali, movimenti e gesti che traccino una costellazione di micro-narrazioni soggettive che man mano si allargano, come in un sistema di cerchi concentrici, verso una narrazione più ampia. L'obiettivo è la composizione di un affresco corale che susciti il racconto di una comunità in questo momento storico.

La realizzazione dell'opera è stata preceduta da diversi momenti di raccolta avvenuti attraverso la modalità del workshop aperto alla collettività e attraverso delle interviste ai visitatori occasionali del Mart.

Ideazione e regia Salvo Lombardo

Riprese e montaggio video Isabella Gaffè

Interaction designer & creative coder Giulio Pernice

Progetto grafico Massimiliano Di Franca

Con la partecipazione di Lucrezia Borsaro, Giuseppe Cali, Cristina Codecà, Donatella Cont, Tiziana Cumer, Leonardo Delfanti, Silvia Fassan, Livia Lepri, Mariluce Ojan, Giorgia Sossass, Giovanna Zanchetta

Coprodotta da Associazione Culturale Chiasma, Festival Oriente Occidente e Mart

Ingresso gratuito



Foto Isabella Gaffè



Foto Isabella Gaffè



I direttori artistici di Oriente Occidente, Paolo Manfrini e Lanfranco Cis, intendono contribuire al rafforzamento del 'sistema danza Italia' incentivando la capacità produttiva e distributiva di artisti selezionati del panorama nazionale. Coreografi talentuosi a cui viene offerto un percorso biennale di condivisione di obiettivi. Associando a sé Irene Russolillo, Salvo Lombardo e Davide Valrosso (il cui debutto è previsto nell'edizione 2018), Oriente Occidente intraprende un percorso di produzione e di sostegno dell'attività di questi giovani garantendo loro sia la presentazione dei lavori all'interno della manifestazione, sia il lancio internazionale delle produzioni.

The Artistic Directors of Oriente Occidente, Paolo Manfrini and Lanfranco Cis, want to strength the role of the "Italian dance scenario" promoting the production and distribution of selected artists.

Talented choreographers that are associated to the Festival for two years are Irene Russolillo, Salvo Lombardo and Davide Valrosso (his premier in set in 2018). Oriente Occidente is launching a program of production and creative support assuring a performance presentation in the framework of the festival and the international exposure and promotion.

ARTISTA ASSOCIATO

LUN 4 SET

AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**SALVO
LOMBARDO**

CHIASMA
ITALIA

PRESENT CONTINUOUS

PRIMA ASSOLUTA
PRODUZIONE DEL FESTIVAL



Catanese, classe 1986, attivo però a Roma, Salvo Lombardo torna al Festival con due diversi progetti: lo spettacolo *Present continuous* e l'installazione per il Mart *Reappearances*.

Chi nella scorsa edizione di Oriente Occidente aveva assistito al suo spettacolo *Casual Bystanders* si ricorderà che l'artista siciliano ama indagare il rapporto percezione e movimento. Quel lavoro – di movimento e suggestive videoproiezioni – era frutto di due anni di ricerca intorno ai gesti quotidiani, allo studio di situazioni urbane registrate dapprima come appunti di lavoro e poi sviluppate in sequenze coreografiche. Da lì parte anche il nuovo progetto *Present continuous*: dalla relazione stretta tra quotidiano, memoria, percezione e movimento e dall'osservazione del presente attraverso il fattore che ne determina l'essenza: il tempo. Inteso non in senso astratto, come categoria kantiana, bensì come uso. Gli eventi che accadono possono essere 'allontanati' dal soggetto che li ha percepiti? "Nella nostra società – spiega Salvo Lombardo – tendiamo a fissare tutto. Immortaliamo dei surrogati di realtà, inchiodiamo gli eventi a un eterno presente, ignari del passato e del futuro. Per questa nuova narrazione coreografica sono partito dalla negoziazione del ricordo per arrivare a intrecciare, con l'ausilio del vissuto dei tre performer, il dato reale, il presente, allo scopo di individuare una memoria condivisa che apra al tempo a venire". Dal punto di vista compositivo l'autore ha cercato, assieme ai suoi interpreti, di rielaborare con il proprio vissuto, con il proprio punto di vista biografico, sequenze coreografiche predeterminate e piuttosto semplici. La gestualità che ne deriva è minimale, per nulla enfatica, si costruisce per accumulo, ripetizione di piccoli gesti, veri e propri 'documenti' del nostro quotidiano. Il ripetere non è forse un modo per negoziare il ricordo proiettandolo nel futuro?

Active in Rome, but born in Catania, Sicily in 1986, Salvo Lombardo appeared at the Festival for the first time last year with *Casual Bystanders*, a choreographic and video creation which concentrated two years' research of day to day gestures and the study of filmed urban situations into choreographed movement. Lombardo continues this exploration of reality but now investigating the time factor. "We tend to fix events into an eternal present, ignoring both past and future". Concepts of memory, perception and movement are woven together in a *Present Continuous*.

Ideazione, coreografia e regia

Salvo Lombardo

Collaborazione coreografica

Daria Greco

Disegno luci

Loris Giancola

Elaborazioni sonore Fabrizio Alviti

Danzatori Cesare Benedetti,

Lucia Cammalleri, Daria Greco,

Salvo Lombardo

Produzione Festival Oriente Occidente

Coproduzione Chiasma, Versiliadanza

Con il sostegno di DiD Studio – Ariella

Vidach AiEP, Anghiari Dance Hub,

Teatri di Vita

Si ringrazia per la collaborazione

Studio Azzurro – Area Ricerca Progressiva

Durata 40'

DANZA URBANA XL

MAR 5 SET

PIAZZA DELLA PACE
ORE 18

**SARA CATELLANI
ELISA FERRARI
DAVIDE MANICO**

COLLETTIVO PIRATEJENNY
ITALIA

CHEERLEADERS

Nato a Milano nel 2011 dall'unione sinergica di Elisa Ferrari, Davide Manico e Sara Catellani, il Collettivo Piratejenny ha come punto fermo la ri-mediazione dei testi letterari, filmici, musicali e linguistici. Il nome che si sono dati lo dimostra, mutuato dal titolo della celebre canzone di Kurt Weill, su libretto di Bertolt Brecht, dell'*Opera da tre soldi*.

Dal concetto di ri-uso mescolato con il pop parte il collettivo per ideare i suoi fantasiosi progetti scenici che sovente chiamano in causa direttamente gli spettatori. Così anche *Cheerleaders*, l'ultima loro creazione, si identifica con un multiplayer game sulle dinamiche intriganti che si verificano in momenti di condivisione di eventi in una comunità radunata per l'occasione. *Cheerleaders* crea un curioso contenitore capace di raccogliere da un lato la necessità umana di autoincitamento e dall'altro il bisogno di appartenenza a un gruppo. Il pubblico attraverso l'utilizzo di oggetti disposti lungo il perimetro scenico, costringe gli interpreti a modificare l'andamento della performance in tempo reale. Il device permette quindi allo spettatore di partecipare a quello che potremmo definire un processo decisionale e creativo estemporaneo, agito da un cervello diffuso.

The Collective Piratejenny, founded in Milan in 2011, focuses on the idea of re-use combined with pop. Their latest project *Cheerleaders* comes across as a multi-player game that makes use, not only of the all-American cheerleader girls, encouraging their favourite team from the corners of the playing field, but it also centres on the idea that people need to feel part of a group. The spectators are invited to enter into the performance and by doing so, they condition it.

Ideazione e coreografia Sara Catellani, Elisa Ferrari, Davide Manico

Realizzazione e azione Noemi Bresciani, Elisa Ferrari, Giselda Ranieri, Marco Masello

Produzione Collettivo PirateJenny/ Associazione Culturale Terra di Nod

Con il sostegno di Inteatro Polverigi / MarcheTeatro, Pim Off, Cantieri Teatrali Koreja, Manifattura K, I Macelli No Theatre, Electa Creative Arts

Spettacolo selezionato e sostenuto da NEXT, Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo, Regione Lombardia, Edizione 2015.

Spettacolo vincitore del Premio Outlet – Circuito Teatrale Abruzzo.

Spettacolo selezionato per la Vetrina della Giovane Danza d'Autore 2016 e inserito all'interno della circuitazione del Network Anticorpi XL.

Progetto Vincitore del bando Danza Urbana 2017

Durata 20'

Gratuito

collettivopiratejenny.com

**XL**NETWORK
GIOVANE
DANZA
D'AUTORE

DANZA URBANA XL
azione Network Anticorpi
XL coordinata
dall'Ass. Danza Urbana
proposte di danza
nei paesaggi urbani

Danza Urbana XL promuove la diffusione e la visibilità di creazioni concepite per spazi e formati non-teatrali, di autori italiani e stranieri, nei festival, rassegne e stagioni aderenti al Network Anticorpi XL, attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione di proposte e la composizione di un programma di circuitazione.

ARTISTA ASSOCIATA

MER 6 SET

AUDITORIUM MELOTTI SALA - 1
ORE 18

IRENE RUSSOLILLO

ITALIA

THE SPEECH WAVE

PRIMO STUDIO
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Interprete di indubbia presenza scenica, performer vigorosa, capace di miscelare in modo graffiante corpo, canto e parola, Irene Russolillo torna al Festival da 'artista associata' dopo il debutto di *A Loan*, assolo da lei creato sui *Sonetti* shakespeariani ospitato a Oriente Occidente nel 2015. Impostasi alla critica e al pubblico nazionale con l'assolo *Strascichi* (Premio Outlet di Electa Creative Arts e Selezione Visionari Kilowatt Festival 2014) nel 2014 vince il Premio Speciale Equilibrio Roma, diretto da Sidi Larbi Cherkaoui, come migliore interprete. Entra così in contatto con la coreografa argentina dei Les Ballets C. de la B. Lisi Estaras che crea con e per lei *The Speech*, un assolo-riflessione su come costantemente gli esseri umani cerchino di riempire i propri spazi vuoti. Un dialogo tra pulsioni e manifestazioni sviluppato attraverso uno straordinario pensiero 'muscolare' che Russolillo interpreta con grande convinzione. Da coreografa, l'artista pugliese sta lavorando a un nuovo progetto, *Wave (Onda)*, di cui Oriente Occidente, che ne è produttore, presenta l'esito della prima fase di lavoro (o primo studio) in attesa del debutto del prossimo anno. Per la prima volta nella sua carriera in *Wave* Russolillo si allontana dalla dimensione solistica e coinvolge altri performer: rivolge a loro le questioni tematiche sviluppate su di sé in questi anni di attività compositiva mantenendo fede a una materia danzata legata alla vocalità e alla parola e all'interazione di mondi artistici al fine di costruire flussi energetici ed emotivi inusuali. A partire da un pensiero sulla vicinanza e convivenza, talvolta forzata eppure necessaria, il nuovo progetto delinea uno spazio-tempo della scena in cui gli spettatori, immersi nella performance invece che posti davanti ad essa, saranno stimolati da nuovi sguardi, nuovi tocchi, nuovi impulsi vitali.

A powerful performer both through her body and her voice, Irene Russolillo returns to this year's edition of the Festival in the guise of 'associate artist'. Two years ago she performed a solo piece entitled *A Loan*, inspired by Shakespeares' *Sonnets*. This time she performs two new works : an intense solo created for her by the Argentinian Lisi Estaras, entitled *The Speech*, and her own new choregraphy project for three dancers *Wave*. This piece is the result of her artist in residence period here in Rovereto and at the festival this year, we will see its first performance.

**THE SPEECH****Creazione** Lisi Estaras, Irene Russolillo**Interpretazione** Irene Russolillo**Testo** (adattato) Edouard Levé –
Autoportrait**Disegno luci** Valeria Foti**Trattamento audio** Spartaco Cortesi**Prodotto da** Fondazione Musica per
Roma "Vincitore del Premio Speciale
per l'interprete Equilibrio – Roma 2014",
ALDES**Col supporto di** MIBACT, Regione
Toscana / Sistema Regionale dello
Spettacolo**Con la collaborazione di** Les Ballets
C. de la B./studio, MonkeyMind vzw,
Santarangelo dei Teatri**Durata** 30'**WAVE****Coreografia** Irene Russolillo**Musica originale** Spartaco Cortesi e
Irene Russolillo**Creazione e interpretazione**
Carlo Massari, Alice Giuliani,
Irene Russolillo**Prodotto da** Festival Oriente Occidente
e Comune di Brentonico**In collaborazione con** Les Brigittines,
Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles,
Istituto Italiano di Cultura di Parigi,
CLAPS**Durata** 40'irenerussolillo.com

MER 6 SET

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

DEBORAH COLKER

COMPANHIA DE DANÇA
DEBORAH COLKER
BRASILE

VERO

PRIMA EUROPEA







Foto Lenise Bimbeiro

Ideazione, coreografia e direzione

Deborah Colker

Direzione esecutiva João Elias

Direzione artistica e scenografia

Gringo Cardia

Luci Joghinho De Carvalho

Direzione Musicale Berna Ceppas

Costumi Yamê Reis

Assistente alla direzione e alla coreografia

Jacqueline Motta

Danzatori Aline Machado, Bianca Lopes, Dilo Alberto, Filipi Escudine, Isadora Amorim, Jaime Bernardes, Leony Boni, Olivia Pureza, Orlando Lima, Phelipe Cruz, Pilar Giraldo, Rosina Gil, Uátilla Coutinho, Victor Vargas

Prodotto da Je Produções LTDA

Con il sostegno di Petrobras and Municipality of Rio De Janeiro City / Secretariat of Culture

Durata 103' con intervallo

ciadeborahcolker.com.br



Foto Lenise Pinheiro

VeRo, created for the Rio Olympic Opening Ceremony in 2016 by the imaginative Brazilian choreographer Deborah Colker, is the eloquent fusion of two successful premières, *Velox* and *Rota*. By combining her two former works, Colker has given both her creations new life. The resulting show is bursting with invention and scenic effects and celebrates physical prowess, sport and freedom of movement through the extraordinary talent of fourteen dancers.

Coreografa di punta della scena brasiliana, appassionata miscelatrice di forme d'arte disparate come testimoniano sia la sua esperienza con il Cirque du Soleil sia la militanza nelle scuole di samba per il coordinamento delle parate del carnevale, Deborah Colker nell'estate del 2016 ha curato la Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Lei che oltre alla danza ha un passato da professionista nella pallavolo, dopo la nomina a Direttrice dei Movimenti per l'inaugurazione dei Giochi, ha ideato *VeRo*, spettacolo magniloquente frutto della fusione di due suoi successi degli esordi: *Velox*, il lavoro che l'ha rivelata al mondo nel 1995 e *Rota*, creato nel 1997. Ispirato al mondo dello sport e alla velocità il primo, al cinetismo il secondo, *Velox* e *Rota* hanno trovato nuova linfa in *VeRo*, spettacolo che Oriente Occidente accoglie in prima europea. Qui l'inusuale uso del corpo umano trasformato da Colker in un potente, singolare e ventriloquo strumento di comunicazione, trova la massima espressione. Quattordici straordinari danzatori-atleti della Companhia de Dança Deborah Colker inanellano una serie di quadri coreografici di grande impatto visivo, attraversando con disinvoltura tutti gli stili di movimento: dal classico al contemporaneo, dall'acrobazia alle evoluzioni circensi per trovare una nuova armonia e poesia con l'evocativo ambiente in cui sono immersi. Nella prima parte dello spettacolo la danza contemporanea incontra i gesti quotidiani. Una parete di 7 metri d'altezza diventa una frontiera da esplorare per i danzatori, mentre nella seconda è una grande ruota a dominare la scena. Qui i danzatori sembrano fluttuare come astronauti nella galassia, i movimenti conquistano una nuova densità con passaggi al rallentatore che richiedono controllo ed equilibrio, nonché una non comune resistenza fisica. Spettacolo strabordante di inventiva ed effetti scenici, *VeRo* è un inno alla prestanza fisica, allo sport e alla libertà di movimento.

Biglietto intero **A** 22 € **B** 20 €
 Oriente Occidente Emozioni **A** 15 € **B** 14 € **B** 5 € under 26

GIO 7 SET

PIAZZA CESARE BATTISTI
ORE 18

VEN 8 SET

PIAZZA ERBE
ORE 18

BALLET PRELJOCAJ

G.U.I.D. (GROUPE URBAIN
D'INTERVENTION DANSÉE)
FRANCIA

**ESTRATTI DAL REPERTORIO
DI ANGELIN PRELJOCAJ**

PRIMA NAZIONALE





Foto: J. C. Carbonell



Coreografia Angelin Preljocaj
Responsabile artistico Guillaume Siard
Responsabili prove Céline Galli,
Dany Lévêque, Natalia Naidich,
Guillaume Siard

Danzatori Déborah Casamatta,
Solène Héroult, Anne-Céline Pic-Savary,
Jean-Baptiste de Gimel, Félix Héaulme,
Baptiste Martinez

In collaborazione con i danzatori del Ballet
Preljocaj: Marius Delcourt, Jean-Charles
Jousni, Nuriya Nagimova, Fran Sanchez

Durata 30'

preljocaj.org



G.U.I.D., Groupe Urbain d'Intervention Dansée is a special project launched in 1998 by Angelin Preljocaj to take her dance and choreography out into public spaces. What is special about this operation is that there are no changes made to the score – the choreography retains the same vigorous and demanding character it would have had in the formal setting of a theatre stage. By presenting new titles every year from Angelin Preljocaj's rich carnet de bal, G.U.I.D. offers everyone the chance to witness 'cultured' dance.

L' acronimo G.U.I.D. sta per Groupe Urbain d'Intervention Dansée e identifica un progetto speciale che Angelin Preljocaj ha avviato con danzatori scelti espressamente per questa tipologia di 'interventi urbani'.

Portare negli spazi pubblici – stazioni, supermercati, piazze – la danza contemporanea solitamente relegata nei teatri è un'avventura che il coreografo francese sostiene dal 1998, anno in cui ha preso forma G.U.I.D.: un gruppo composto da danzatori professionisti e da giovani frequentatori del percorso pedagogico di professionalizzazione attivo all'interno del Ballet Preljocaj, di cui oggi è responsabile Guillaume Siard, già interprete della compagnia, dai primi anni duemila interessato alla trasmissione del repertorio e all'insegnamento. È lui che rimonta per il Gruppo estratti di celebri lavori di Angelin Preljocaj, creati sia per la compagnia sia per grandi ensemble internazionali come nel caso de *La Stravaganza*, balletto nato con il New York City Ballet nel 1997. Il valore di questa operazione consiste nel fatto che non vengono apportate modifiche alla coreografia: la scrittura coreografica resta 'esigente', rigorosa e sostenuta da un'inventiva formale. Perché la sfida è proprio questa: offrire una danza 'colta' a tutti. Ogni stagione G.U.I.D. propone un carnet di estratti, e oltre al titolo citato, al Festival si potranno vedere brani da: *Peurs Bleues (Paure blu, 1985)* spettacolo che metteva in scena il gioco infantile di spaventarsi in rapporto al mondo degli adulti su musica di Beethoven; *Personne n'épouse les méduses (Nessuno sposi le meduse, 1999)* nato dalla sensazione di bruciore che le meduse provocano al contatto con la pelle; *L'Anoure (La Rana, 1995)* dalla novella originale di Pascal Quignard *La voix perdue* su un mix musicale di registrazioni acquatiche e Rameau; *Suivront mille ans de calme (Seguiranno mille anni di calma, 2010)* dal versetto dell'Apocalisse, una riflessione sulla deriva cieca dei corpi, sbalottati tra ideali e credenze; *Paysage après la bataille (Paesaggio dopo la battaglia, 1997)* in cui si incontrano due personaggi antitetici del mondo dell'arte: lo scrittore Joseph Conrad e l'artista visivo Marcel Duchamp.

CID CANTIERI

GIO 7 SET

AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**FRANCESCA
PENZO
JACQUES-ANDRÉ
DUPONT**

FATTORIA VITTADINI
ITALIA

VANITAS

ANTEPRIMA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL



**MANOLO
PERAZZI**
GRUPPO E-MOTION
ITALIA

CROSSOVER

ANTEPRIMA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL



Foto Jacques André Dupont

VANITAS

Concept Francesca Penzo e Jacques-André Dupont

Coreografia Francesca Penzo

Media Jacques-André Dupont

Suoni Clément Destéphen

Scene e costumi Gabriella Stangolini

Luci Giulia Pastore

Danzatori Vilma Trevisan,

Jacques-André Dupont,

Francesca Penzo

Coprodotta e sostenuta da Festival

Oriente Occidente, Fattoria Vittadini, DID

Studio Milano, Leggere Strutture Rete

Habitat Bologna

In collaborazione con Centro Servizi

Culturali Santa Chiara

Durata 25'

Lo spettacolo contiene scene di nudo

francescapenzo.com

jadupont.com

fattoriavittadini.it



Tre performer, Francesca Penzo che è anche coreografa, Vilma Trevisan e l'artista new media Jacques-André Dupont insieme al sound designer Clément Destéphen per interpretare oggi la Vanitas seicentesca, il *memento mori*. Ricordarsi di dover morire: assunto macabro che è ammonimento all'effimera condizione dell'esistenza. " Ci sentiamo investiti – spiegano Penzo e Dupont – da un senso di distruzione massivo ed imminente che ci motiva a reinterpretare il senso della caducità umana". *Vanitas* è questo: un' esplorazione visiva e performativa del tema della morte come condizione ecologica della vita. Una ritualità del morire analizzata sotto nuova luce, in senso antimacabro grazie a una visione circolare di energia che non si interrompe. Non si interrompe nei corpi delle danzatrici che attraverseranno stati di intensa fisicità, non si interrompe nel processo di videomapping live, non si interrompe nell' avvolgente colonna sonora.

Three performers, Francesca Penzo, Vilma Trevisan and the new media artist Jacques-André Dupont, with a sound designer (Clément Destéphen) come together today to interpret a seventeenth century Vanitas – a *memento mori* – this reminder of death illustrates the macabre certainty of the ephemeral condition of human existence "We feel", explains Penzo "that we are being crushed by a massive, imminent sense of destruction that urges us to reinterpret human frailty". *Vanitas* explores, through visual performance, this very concept – the theme of death as an ecological condition of life.



Foto Paolo Iorio

CROSSOVER

Coreografia Manolo Perazzi

Luci Ivan Dimitri Pilogallo

Musica originale e live electronics

violoncello Flavia Massimo

Danzatori Manolo Perazzi, Valeria Russo

Coprodotta e sostenuta da Festival

Oriente Occidente, MIBACT, Regione
Abruzzo, Comune dell'Aquila

Con il sostegno per le residenze di ACS

Abruzzo Circuito Spettacolo e NAOCREA
Ariella Vidach AIEP

In collaborazione con Centro Servizi

Culturali Santa Chiara

Durata 30'

Manolo Perazzi affida a una parola inglese che significa "miscuglio di generi" lo stato emotivo e fisico della sua danza. Questo lavoro di straordinaria intensità cattura l'uomo sospeso tra il reale e l'immaginario, tra istinto e razionalità, impulsi e freni facendo propri i principi di Eraclito sul divenire e sull'energia che non si interrompe anche quando sembrerebbe accennare ad un'involuzione, ad un arresto. Perazzi cerca un controllo al suo flusso di azioni e pensieri e si domanda: nel continuo divenire l'uomo perde la sua identità? Oppure è l'identità a scaturire dal continuo divenire? Una cosa è certa alla visione dello spettacolo: la perenne metamorfosi del corpo.

Manolo Perazzi names his piece *Crossover*, the English term meaning "mixture of genders", to describe the emotional and physical state of the artist's dance. In a solo performance of extreme intensity, the artist portrays mankind suspended between reality and imagination, between instinct and rationality, impulse and hesitation. The dancer adopts Heraclitus' principles on the state of becoming, on the idea that energy, even when apparently waning or about to fade away, never really ceases to flow.

Biglietto unico 10 € (Vanitas + Crossover)

VEN 8 SET

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

ANGELIN PRELJOCAJ

BALLET PRELJOCAJ
FRANCIA

LA FRESQUE





Coreografia Angelin Preljocaj

Assistente e vice direttore artistico

Youri Aharon Van den Bosch

Maestro ripettore Natalia Naidich

Coreologo Dany Lévêque

Scenografia Constance Guisset Studio

Luci Éric Soyer

Musiche Nicolas Godin

Costumi Azzedine Alaïa

Con 10 danzatori del Ballet Preljocaj

Prodotto da Ballet Preljocaj

Coprodotta Grand Théâtre de Provence, Maison des Arts de Créteil, Théâtre de la Ville – Paris / Chaillot, Théâtre National de la Danse, Scène Nationale d'Albi, National Taichung Theater (Taiwan)

Durata 80'

preljocaj.org



A fascinating Chinese tale, *The painting on the wall*, is the inspiration for Angelin Preljocaj's latest production *La Fresque* created for the company he directs in Aix-en-Provence.

The story tells of two wanderers who come across a fresco painting that comes alive and results in one of them falling in love with a young girl in the painting. Through vigorous musical orchestration, vibrant, suspended and regenerating dance, Angelin Preljocaj builds a performance of 'moments' in which the boundaries between representation and reality melt away.

Segue il filo di una storia, come era accaduto per *Blanche Neige*, ma questa volta conserva solo una trama sottile dell'antico racconto cinese *La pittura sul muro* a cui si è ispirato. Angelin Preljocaj, nel firmare per la sua compagnia *La Fresque (L'affresco)*, cede solo in parte al desiderio di narrare danzando. Al centro dei suoi pensieri c'è ancora una volta la coreografia, con la C maiuscola. *La Fresque* racconta di due giovani viandanti, Chu e Meng, che si ritrovano dentro un tempio, invitati da tre monaci a osservare un incantevole affresco rappresentante giovani fanciulle in un giardino. Gli sguardi di una di loro colpiscono Chu che, travolto d'amore, si ritrova all'interno della pittura. Cacciato poi da "un gigante dalla corazza dorata", al suo risveglio Chu è nuovamente nella realtà. Nel dipinto invece la fanciulla ha cambiato acconciatura: non sfoggia più innocenti capelli sciolti bensì uno chignon da donna sposata. Un canovaccio essenziale che permette al coreografo l'indagine di alcuni concetti filosofici: la relazione esistente tra rappresentazione e realtà (il riferimento alla caverna di Platone è palese) e il tradizionale pensiero orientale in cui l'apparenza non è altro che un'illusione. Ma anche una riflessione sulla sottile linea di demarcazione tra vita e morte, tra un cuore battente e uno inerte. Attraverso una danza di raffinata gestualità, Angelin Preljocaj svela i suoi personaggi immersi in un'essenzialità tutta orientale. Virtuosa, ma aderente al suolo, la partitura coreografica dei due viandanti; aerea e fluida quella dei tre monaci in nero; languida e sensuale quella delle fanciulle. Nel nero dominante, le situazioni di realtà e finzione si determinano grazie a un velo nero (che si alza per 'svelare' l'affresco) e a pareti che si chiudono quando il primo passo a due dell'incontro tra Chu e la Bella è avvenuto. Questo è solo il primo dei due duetti d'amore che lo spettacolo contiene, giustapposti come preziosi cammei ai pezzi d'insieme di squisita fattura. Ma oltre a tutto ciò Angelin Preljocaj, lancia anche un'ulteriore questione, scegliendo di affrontare il tema della rappresentazione: qual è il posto dell'arte nella società contemporanea?

Biglietto intero **A** 22 € **B** 20 €
 Oriente Occidente Emozioni **A** 15 € **B** 14 € **B** 5 € under 26

ARTISTA ASSOCIATA

SAB 9 SET

CASTIONE DI BRENTONICO
GALLERIE DEL CAPOSALDO DI MONTE GIOVO
ORE 11

**IRENE
RUSSOLILLO
ALICE
CHIARI**

ITALIA

DENTRO TOCCARE

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DEL COMUNE DI BRENTONICO



Comune di
Brentonico



Alcune istruzioni per cominciare una danza in una grotta a 609 metri di altezza.

silenzio del pendio, frescura alla testa.

addensarsi, tossire, grondare
adagiarsi attraverso la montagna
entrare procedere nel buco
avvicinarsi avvicinarsi avvicinarsi

Umberto Boccioni

Irene Russolillo e Alice Chiari si incontrano in un posto speciale per dare forma a una performance improvvisata, attuata con un piccolo gruppo di spettatori alla volta, in cui interagiscono con la materia intorno musicalmente e fisicamente, lasciando che si produca una dinamica energetica, sensuale ed emotiva tra le persone e il luogo.

Danza e voce Irene Russolillo
Violoncello e voce Alice Chiari

Gratuito

SAB 9 SET

AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**YASMEEN
GODDER
TRISHA
BROWN**

CANDOCO DANCE COMPANY
REGNO UNITO

FACE IN

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

SET AND RESET/RESET







SET AND RESET/RESET

Coreografia Set and Reset (1983)

Trisha Brown

Direzione Set and Reset/Reset (2016)

Abigail Yager

Musiche Laurie Anderson

(per gentile concessione di Canal Street Communications/Laurie Anderson Studio)

Costumi Celeste Dandeker-Arnold OBE (su design originale di Robert Rauschenberg nel 1983)

Scenografia David Lock (su design originale di Robert Rauschenberg nel 1983)

Luci Chahine Yavroyan

Danzatori Megan Armishaw, Joel Brown, Olivia Edginton, Tanja Erhart, Adam Gain, Laura Patay, Susanna Recchia, Toke Broni-Strandby

Coprodotta da Migros Culture Percentage Dance Festival Steps

Durata 25'

FACE IN

Coreografia Yasmeen Godder

Costumi Adam Kalderon

Luci Seth Rook Williams

Danzatori Megan Armishaw, Joel Brown, Mickaella Dantas, Olivia Edginton, Laura Patay, Toke Broni-Strandby, Nicolas Vendange

Coprodotta da Festival Oriente Occidente, Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance

Durata 30'

candoco.co.uk





With over 25 years of experience of creating acclaimed and cutting-edge work, Candoco Dance Company is a pioneer of inclusive dance practice. In this year's festival the company performs a dramatic and powerful double bill – a restaging of Trisha Brown's masterpiece *Set and Reset*, and a new work created especially for the company by the Israeli choreographer Yasmeen Godder. The first piece, which concentrates on the uninterrupted momentum of movement against projections of Robert Rauschenberg's images, is fluid and abstract; the second is a sensual and disturbing ode to intimacy and imagination, and an unrelenting distortion of modern society.

Pioniera dell'integrazione a livello professionale di danzatori abili e diversamente abili, la Candoco Dance Company è stata fondata nel Regno Unito nel 1991. Nel nome, la dichiarazione di intenti: una compagnia, *co.*, che a dispetto delle barriere fisiche, dimostri di "saper fare", *can do*.

Acclamata sin dalle origini dal pubblico e dalla critica inglesi, Candoco – guidata dal 2007 da Stine Nilsen e Pedro Machado – ha raggiunto il gotha della danza attraverso tournée realizzate in sessanta paesi del globo. Il segreto del suo successo: la bravura dei danzatori che la compongono e un repertorio esclusivo, costruito con gli autori più in vista del panorama della danza contemporanea. Negli ultimi anni Candoco ha affidato commissioni tra gli altri a Stephen Petronio, Javier de Frutos, Rafael Bonachela, Hofesh Shechter. Autori che hanno prodotto spettacoli assai diversi: alcuni hanno puntato sulla messa in risalto delle disuguaglianze, altri hanno cercato strade per ignorarle, altri ancora hanno lavorato per rendere impercettibile il confine. Nel 2011, in collaborazione con la Trisha Brown Dance Company, Candoco si è messa alla prova con una pietra miliare del repertorio contemporaneo: *Set and Reset* creato dalla Brown nel lontano 1983, brano fondante della post modern dance americana su musica di Laurie Anderson con scene e costumi firmati da Robert Rauschenberg. Abigail Yager, già danzatrice della compagnia di Brown, ha trasmesso ai ballerini di Candoco le sequenze esatte della coreografia originale guidandoli poi in un articolato processo di improvvisazione, lo stesso messo in campo dalla coreografa all'epoca della creazione: ricerca della semplicità nel movimento, dell'azione istintiva, del limite, lavorare sul rapporto visibile-invisibile. È nato *Set and Reset/Reset* proposto al Festival in memoria della grande artista americana scomparsa a marzo, abbinato a un debutto assoluto di Yasmeen Godder. Coreografa israeliana dal segno graffiante, Godder è acuta osservatrice dell'individuo nel mondo contemporaneo. Temi quali l'identità e il cambiamento inseriti spesso in un'inedita visione estetica che ammalia e scuote lo spettatore sono i tratti distintivi della sua poetica. In *Face in* costruisce un'ode alla vita a dispetto di un mondo selvaggio e distorto. Un mondo che i danzatori di Candoco conoscono bene e che abitano con facilità: esprimendo gioia nel danzare, rivelando se stessi fino in fondo, flirtando con le banalità e il ridicolo.

Biglietto intero **A** 22 € **B** 20 €
 Oriente Occidente Emozioni **A** 15 € **B** 14 € **B** 5 € under 26

SAB 9 SET

VIA SANTA MARIA
ORE 18

U-THEATRE

TAIWAN

FEET IN THE CLOUDS

PRIMA NAZIONALE
CREAZIONE SITE SPECIFIC

U-Theatre sarà protagonista in uno dei quartieri storici più suggestivi di Rovereto di un défilé. Una passeggiata di danza e musica con i performer della compagnia taiwanese che indossano il loro strumento. Il movimento dei corpi percuote i tamburi, il ritmo si espande e si riverbera nello spazio.

U-Theatre are the centre of a sort of musical parade through the streets of Rovereto, when this company from Taiwan will "wear" their instruments. As they move along the streets, their bodies "play" their tamburines with the rhythms swelling and echoing in the space around them.

Gratuito



Foto Hsu Ping



Foto Hsu Ping



DOM **10** SET

TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

**RUO-YU
LIU
CHIH-CHUN
HUANG**

U-THEATRE
TAIWAN

BEYOND TIME

PRIMA NAZIONALE



Direzione artistica Ruo-Yu Liu

Musiche Chih-Chun Huang

Luci Keh-Hua Lin

Video Yi-Chun Hsu

Costumi Tim Yip

Danzatori Chih-Chun Huang, Kun-Ming Huang, Ying-Tsu Su, Kuo-Chung Huang, Ping-Tsen Liu, Shu-Chih Liu, Kui-Lan Ou, Yan-Huei Li, Shang-Che Chiu, Po-Chu Kan, Ching-Fang Hsu, Meng-Ju Yang, I-Chin Sun, Cheng-Wei Lo

Prodotto da U-THEATRE

Con il supporto del Ministero alla Cultura e del Ministero degli Affari Esteri di Taiwan

Durata 90'

utheatre.org.tw/eng





Foto Hsu Ping

By combining movement and sound with surprising precision and merging the style of oriental art with the total theatre of the West, we come up with a name: U-Theatre, the Taiwanese company founded by the choreographer Ruo-Yu Liu and the Malay percussionist Chih-Chun Huang. Their latest creation, *Beyond Time*, is a fascinating, multimedia show focused on the relationship between man and the universe, the need to look beyond earthly life in order to tune in with heavenly harmony.



Foto Yeh Yin Lon

Un'eclissi solare e un temporale si abbattono sul palcoscenico. Sono solo alcuni dei fenomeni naturali, digitalmente ricreati, che accompagnano *Beyond Time (Fuori dal tempo)*, ultima produzione del celebre gruppo di danzatori e percussionisti taiwanese U-Theatre. La storica compagnia, fondata nel 1988 a Taipei dall'artista Ruo-Yu Liu, dal 1993 in coppia con il percussionista malese Chih-Chun Huang, è oggi composta da quindici polivalenti interpreti capaci di abbinare con sorprendente precisione movimento e suono. Peculiarità della compagnia la fusione di stili orientali e occidentali. La concentrazione e l'essenzialità tipiche dell'Est incontrano con U-Theatre le modalità del teatro totale occidentale. Radicata in un movimento che muove dalle discipline di autocontrollo orientali come il Tai-Chi Chuan, dalle arti marziali, dalle pratiche di meditazione nonché dal raggiungimento dell'estasi con la rotazione praticata dai Dervisci, l'arte coreografica di Ruo-Yu Liu - che si è formata anche a New York e ha frequentato i laboratori di Jerzy Grotowski - esprime l'unione di due mondi e l'eccellenza di un training poliglotta. Un incanto guardare gli unisoni perfetti dei loro spettacoli, un incanto vedere migrare i danzatori da un quadro all'altro accompagnati dai loro tamburi, dai cembali o da giganteschi gong. "In *Beyond Time* - spiega Mrs. Liu - voglio raccontare la relazione tra uomo e l'universo. La tecnologia che ho voluto nello spettacolo e il disegno luci sono rivolti a creare un contrasto tra sostanza e vuoto, tra essenza e apparenza; spingono pubblico e danzatori a condividere un medesimo spazio-tempo inusuale". Non c'è da stupirsi dunque, che certe coreografie simulino il movimento dei pianeti del nostro sistema solare, che provino a condurre il pubblico in uno stato meditativo e di armonia celestiale. Liu e Huang incoraggiano lo spettatore a superare i limiti della vita terrena, a separarsi dalle catene del tempo per assaporare il senso di connessione con qualcosa che trascende.

Biglietto intero	A 22 €	B 20 €
Oriente Occidente Emozioni	A 15 €	B 14 €
		B 5 € under 26

MAR 5 SET

PROGETTO MANIFATTURA
ORE 21

PRIMA ASSOLUTA
CREAZIONE SITE SPECIFIC
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
E DI TRENINO SVILUPPO



MARIO TOZZI

È VERDE
IL COLORE DEL FUTURO
RICONVERSIONI SOSTENIBILI

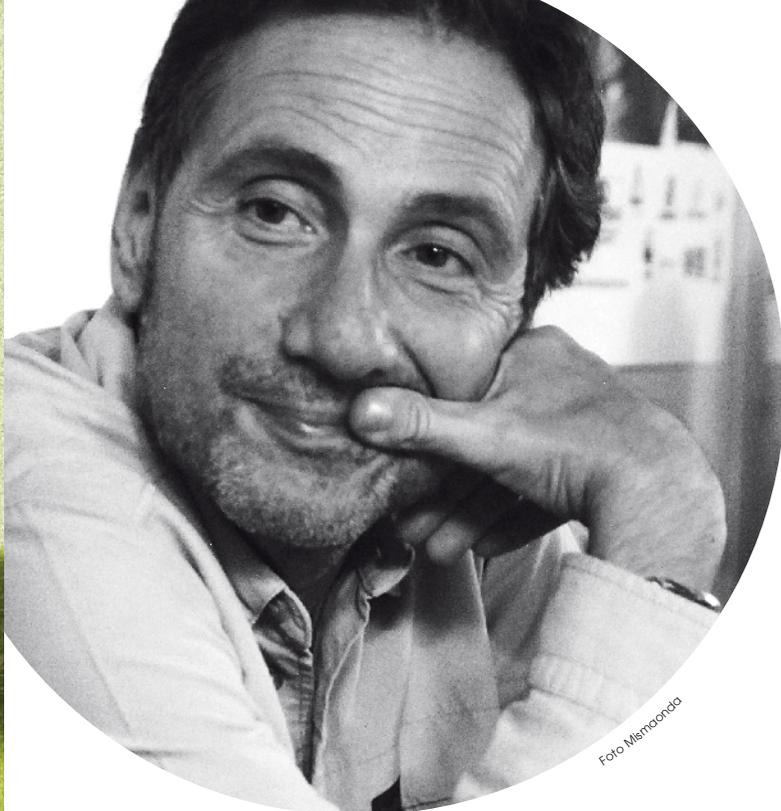


Foto Mismoonda

Qual è il rapporto degli italiani con i problemi ambientali? Quale quello fra il territorio del Bel Paese su cui si è costruito e le sue terre selvagge?

Com'è possibile informarsi efficacemente su questi temi? E come s'insegna la "grammatica ambientale"? Mario Tozzi, in questo progetto speciale che nasce dalla collaborazione tra il Festival e Trentino Sviluppo, entra nel merito delle domande più attuali sui temi delle energie rinnovabili sollevando lo sguardo dalla realtà locale a quella globale per indagare il rapporto dell'essere umano con i propri limiti e quelli imposti dalla natura, prefigurando quali possono essere le conseguenze a livello mondiale di tale rapporto e qual è l'esatta distinzione fra bene ambientale e bene economico.

Partendo dall'evidenza che il territorio dispone di risorse limitate, è necessario imparare a riconvertire ciò che già c'è, come sta avvenendo a Rovereto all'interno di Progetto Manifattura.

La sfida è dunque trovare i giusti paradigmi attorno ai quali sviluppare un futuro sostenibile per le generazioni che verranno.

Mario Tozzi è primo ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di formazione geologo, ma noto al grande pubblico come divulgatore scientifico, giornalista e saggista, autore e conduttore televisivo di programmi quali *Atlantide*, *Allarme Italia*, *Gaia - il Pianeta che vive*. Attualmente conduce il programma *Fuori Luogo* in onda su Rai1. È stato inoltre testimonial di importanti campagne ambientali come ad esempio quelle sulla raccolta differenziata del Comune di Torino e della Provincia di Roma.

Testi Mario Tozzi

VideoDesign Production & Mapping Roof Videodesign

Un progetto di Mismoonda
Coprodotta da Festival Oriente Occidente e Trentino Sviluppo

Progetto Manifattura - Green Innovation Factory sta trasformando lo storico opificio tabacchi di Rovereto in un centro di innovazione industriale leader in Europa nei

settori dell'edilizia ecosostenibile, delle energie rinnovabili, dell'economia circolare, delle tecnologie per la gestione e il monitoraggio dell'ambiente e delle risorse naturali. Il complesso, che si estende su una superficie di 9 ettari, ospita ad oggi una cinquantina di aziende, tra grandi gruppi e startup innovative, che complessivamente occupano 230 persone generando un volume d'affari di oltre 260 milioni di euro. Nell'incubatore green trovano casa anche Habitech, primo distretto italiano per l'energia e l'ambiente, Green Building Council Italia e il centro di ricerca in bio-informatica Microsoft-COSBI. Provincia autonoma di Trento e Trentino Sviluppo intendono così reinterpretare in chiave moderna e sostenibile i cromosomi che fecero di questa fabbrica, inaugurata nel 1854, una delle industrie manifatturiere d'avanguardia anche per quanto riguarda le innovazioni sociali. Dentro la Manifattura Tabacchi, che con i suoi duemila dipendenti fu uno degli opifici più importanti dell'Impero austro-ungarico, videro infatti la luce il primo asilo nido aziendale, un banco di mutuo soccorso, una delle prime organizzazioni sindacali. Chiusa nel 2008 la Manifattura Tabacchi fu acquisita al patrimonio pubblico per diventare, a partire dal 2009, una Green Innovation Factory.



MOVING BEYOND INCLUSION

Moving Beyond Inclusion è un progetto biennale, co-finanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea. Il progetto supporta lo sviluppo delle capacità e delle competenze nel settore professionale della danza inclusiva per persone abili e disabili. L'obiettivo è di ampliare la conoscenza e la pratica anche all'interno del mondo della danza convenzionale, assicurando un cambiamento positivo che possa essere sostenuto nel tempo attraverso focus che aprano la discussione sulle migliori pratiche inclusive.

Progetto finanziato dall'Unione Europea e promosso in partnership con Candoco Dance Company (Regno Unito), Hrvatski institut za pokret i ples (HIPPI) / The Croatian Institute for Movement and Dance (Croazia), Danskompaniet Spinn / Producentbyrå (Svezia), Tanzfähig Wohlfarter Richardz GbR (Germania) e BewegGrund (Svizzera).

Moving Beyond Inclusion is a two-year project, co-funded by the Creative Europe programme of the European Union. The project will support the development of skills, expertise and audiences within the professional inclusive sector of disabled and non-disabled dancers. It aims to bring about a broadening of perceptions and practice within the mainstream dance world, ensuring that positive change can be sustained through the showcasing of and opening-up of discussion around the best of inclusive practice.

Funded by the cultural programme of the European Union and in partnership with Candoco Dance Company (UK), Hrvatski institut za pokret i ples (HIPPI) / The Croatian Institute for Movement and Dance (Croatia), Danskompaniet Spinn / Producentbyrå (Sweden), Tanzfähig Wohlfarter Richardz GbR (Germany) e BewegGrund (Switzerland).

**MOVING
BEYOND
INCLUSION**



Moving Beyond
Inclusion is Co-
funded by the
Creative Europe
Programme of the
European Union

SPETTACOLI PERFORMANCES

77

Grazie al progetto europeo Moving Beyond Inclusion continua l'impegno di Oriente Occidente per ampliare la conoscenza e la pratica della danza con persone abili e disabili.

L'argomento è fra i portanti dell'edizione 2017: sviluppa le idee discusse nel settembre 2016 a Rovereto nella prima tappa progettuale – tre giorni di incontri e laboratori – e presenta quest'anno:

Thanks to the Creative Europe funded project Moving Beyond Inclusion, Oriente Occidente is playing a significant role in strengthening both knowledge and inclusive practice for disabled and non-disabled artists.

The theme is in the core of the 2017 edition: to develop the ideas discussed in Sept. 2016 in Rovereto in the first project step – 3 days of meetings and discussions – and this year presents:

31 AGO

AUDITORIUM MELOTTI
20.30

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA/ITALY

BAD LAMBS

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.14

9 SET

AUDITORIUM MELOTTI
20.30

**YASMEEN
GODDER
TRISHA
BROWN**

CANDOCO DANCE
COMPANY
REGNO UNITO/UK

FACE IN

PRIMA ASSOLUTA
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

SET AND RESET/RESET

P.66

FORMAZIONE TRAINING

5-7 SET

CID

CANDOCO DANCE COMPANY LAB

Tre giorni di workshop condotti da Adam Gain e Tanja Erhart: una possibilità per danzatori abili e disabili con interessi professionali per riunirsi, sperimentare tecniche e condividere pratiche e approcci alla danza inclusiva con due danzatori della Candoco Dance Company.

Led by Candoco Artists Adam Gain and Tanja Erhart, the lab will be a unique opportunity for dancers to come together, take risks, test new ideas and share practice.

P.88



Foto Hugo Giendriming

11-15 SET

CID
URBAN CENTER

ROVERETO CHOREOGRAPHIC LAB

3 coreografi - 30 danzatori - 5 giorni

Il laboratorio si svolgerà nella sale danza del CID Centro Internazionale della Danza e nello spazio dell'Urban Center dall'11 al 15 settembre.

Il laboratorio sarà condotto dai coreografi Chiara Bersani (IT), Michael Turinsky (A) e Anouk Llaurens (NL) e riunirà partecipanti provenienti dal Regno Unito, Germania, Italia, Svezia e Svizzera.

3 choreographers - 30 dancers - 5 days

Rovereto Choreographic Lab will take place in the dance studios of CID Centro Internazionale della danza and Urban Center from September 11th to September 15th 2017.

The lab will be led by choreographers Chiara Bersani (IT), Michael Turinsky (A) and Anouk Llaurens (NL) and it will gather participants from Great Britain, Germany, Italy, Sweden and Switzerland.



Chiara Bersani è un'artista italiana attiva nell'ambito delle arti performative. Il suo percorso formativo si svolge prevalentemente nel campo della ricerca teatrale con contaminazioni dalla danza contemporanea e dalla performing art.

Affetta da una forma medio-grave di Osteogenesi Imperfetta si interessa al significato politico che un corpo può assumere semplicemente con la propria immagine quando entra in contatto con la società. Da qui, nel 2013, nasce la ricerca sul Corpo Politico, articolata in *Goodnight, Peeping Tom* (performance per 5 danzatori), *Miracle Blade* (film), *Tell Me More* (performance con un coro di 8 voci maschili). Avvia nel 2016 una collaborazione con il coreografo Marco D'Agostin con cui crea nel 2017, *The Olympic Games*, opera co-prodotta da K3 I Kampnaghel (Hamburg) e il progetto europeo BeSpectACTIVE!.

chiarabersani.it

Chiara Bersani is an Italian artist working in the performing arts. Her formative path takes place mainly in the field of theatrical research with influences from contemporary dance and performing art. Suffering a moderate form of Osteogenesis Imperfecta, she is interested in the political meaning that a body can just take with its own image when interacting with the society. As an outcome of this considerations took place the inquiry path on the Political Body, started in 2013 and divided into *Goodnight, peeping Tom* (performances for 5 spectators), *Miracle Blade* (Film), *Tell Me More* (performance with a chorus of 8 male voices). In 2016 she started collaborating with the choreographer Marco D'Agostin with whom she created, in 2017, *The Olympic Games*, co-produced by K3 I Kampnaghel (Hamburg) and the European project BeSpectACTIVE!.

Anouk Llaurens è una danzatrice freelance, insegnante e ricercatrice di sede a Brussel. Si è diplomata al CNDC di Angers (F) nel 1992 e ha lavorato per numerosi coreografi belgi. Ha conosciuto nel 1999 Lisa Nelson e da allora ha seguito le performance Instant Composition and trans disciplinary. Collabora con il performer Julien Bruneau (B) e di recente ha completato un programma di post-dottorato sulla documentazione della ricerca sulla danza poetica.

Anouk insegna in molte compagnie ed istituzioni europee. Tra esse la Candoco, Charleroi Dance, Contredanse, The Laban Centre e Independent Dance. Anouk è stata una delle insegnanti "chiave" per il progetto europeo IDOCDE (International Documentation for Contemporary Dance Education).

Anouk Llaurens is freelance dance artist, teacher, researcher based in Brussels. She graduated from the CNDC, Angers (F) in 1992 and worked for Belgium choreographers. Anouk danced for Michèle-Anne de Mey, Barbara Manzetti, Tony Thatcher and Yolanda Snaith. She choreographed several solos.

She met Lisa Nelson in 1999 and since then committed to Instant Composition and trans disciplinary performances. She collaborates as a performer with Julien Bruneau (B) and recently completed a pass post-master program with a research on poetic dance documentation.

Anouk teaches for many dance companies and institutions in Europe. Among them are Candoco, Charleroi Dance, Contredanse, The Laban Centre and Independent Dance. She is one of the Belgium "key teachers" for the European project IDOCDE (International Documentation for Contemporary Dance Education).

Michael Turinsky è laureato con un Master in Filosofia all'Università di Vienna. Vive e lavora come teorico, coreografo e performer a Vienna. La sua formazione nella danza include insegnanti riconosciuti internazionalmente come Adam Benjamin, Fabiana Pastorini, Barbara Kraus, Corinna Mindt, Philipp Gehmacher, Keith Hennessy, Miguel Gutierrez.

Ha iniziato la sua carriera come coreografo nel 2008. Gli spettacoli con cui ha fatto tournée internazionali includono *Heteronomous male*, una performance sull'eteronomia e la mascolinità, presentata tra gli altri in the Antistatic Festival in Bulgaria, ma anche nei teatri di Ginevra, Vienna e Salisburgo. Il suo lavoro *My body, your pleasure*, sul piacere e la disabilità, è stato presentato all'HAU (Hebbel am Ufer) a Berlino.

A Tanzquartier Vienna he tenuto una conferenza nell'ambito di *Swaying – corpi non allineati e performance contemporanea* 2015.

michaelturinsky.org

Michael Turinsky graduated with a Master of philosophy at the University of Vienna. He lives and works as a theoretician, choreographer and performer in Vienna. His background in dance includes internationally recognized teachers, such as Adam Benjamin, Fabiana Pastorini, Barbara Kraus, Corinna Mindt, Philipp Gehmacher, Keith Hennessy, Miguel Gutierrez.

He started his career as a choreographer in 2008. His internationally toured performances include "heteronomous male", a performance about heteronomy and masculinity, shown amongst other places as part of the Antistatic Festival in Bulgaria, but also in theatres in Geneva, Vienna and Salzburg. His work "my body, your pleasure", about pleasure and disability, was shown at HAU (Hebbel am Ufer) Berlin.

At Tanzquartier Vienna he lectured in the frame of "Swaying – non-aligned bodies and contemporary performance" 2015.

NETWORK E WEB NETWORKING AND WEBSITE



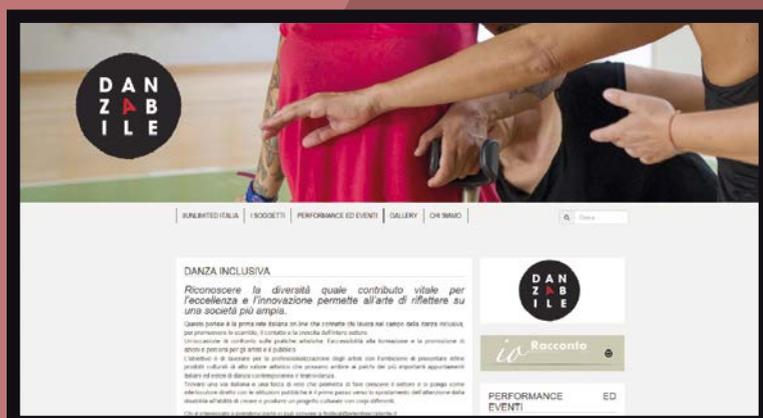
Il Festival con l'appoggio del network nazionale #unlimited Italia e il supporto dell'Assessorato alle Politiche Sociali e dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento presenta il primo portale sulla danza inclusiva che mette in rete e unisce le varie realtà territoriali, genera nuove produzioni, informa sulle possibilità di workshop e formazione e attraverso la sezione partecipativa loRacconto, permette di generare un processo di confronto sulle tematiche legate a questa disciplina.

danzabile.provincia.tn.it

As part of the Italian network #unlimited Italia, and with the support of Assessorato alle Politiche Sociali and Assessorato della Cultura of Provincia autonoma di Trento, Oriente Occidente presents the first website for inclusive practice for disabled and non-disabled dancers. The website links up peers and colleagues from the regions, generating new productions, announcing training opportunities and workshops and, with the blog loRacconto, promoting open discussions around themes relating to inclusive practice.



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO
Assessorato alle Politiche Sociali
Assessorato della Cultura



LUN 28 AGO

MASETTO
LOCALITÀ GEROLI
DI TERRAGNOLO
ORE 18

CONVERSAZIONE ZIGOZAGO #UNLIMITED

con **Gaia Germanà**,
Silvia Berti di MUVet e
**Anna Consolati di Festival
Oriente Occidente**

Una conversazione zigozago non procede mai in modo rettilineo, è attraversata da numerosi argomenti che non ti aspetti e si raggiunge percorrendo una strada a zigozago. Nella conversazione del 28 agosto al Masetto interverranno Gaia Germanà e Silvia Berti, fondatrici di MUVet Bologna e Anna Consolati, responsabile per Oriente Occidente della rete italiana #unlimited. Una conversazione sulla danza che promuove la cultura della diversità, in scena e nella vita quotidiana.

Partecipazione libera

28 AGO - 1 SET

NELLA NATURA DEL CORPO WORKSHOP RESIDENZIALE

con **Silvia Berti**
e **Gaia Germanà**
con la partecipazione
di **Giuseppe Comuniello**
in collaborazione con MUVet

ilmasetto.com

 1-10 SET

LIN GUA GGI

Testimonianze e riflessioni su come i cambiamenti climatici, la gestione delle risorse della terra, la ricerca di nuove fonti energetiche, gli squilibri e gli sprechi alimentari influiscano sui conflitti che continuano a insanguinare il mondo. Per capire che la pace passa anche dalla soluzione di questi problemi.

Ingresso gratuito su prenotazione



 VEN 1 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

AGNÈS SINAÏ

BENVENUTI NELL'ANTROPOCENE

Data l'instabilità sistemica che caratterizza le questioni ambientali contemporanee gli scenari futuri risultano piuttosto complessi. I cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti industriali, la pesca intensiva, l'estrazione della legna e dei metalli, la ricerca di nuove fonti energetiche sono questioni caratterizzate da grande incertezza. Questa situazione, che si può definire come post-normale, segna la nostra epoca dell'*Antropocene*, il cui volto umano è quello dei migranti che non sanno più dove abitare. La geopolitica dell'*Antropocene* si svolge tra l'Artico e il Sudan ed è caratterizzata dalla natura di questo periodo post *Holocene*, che ci invita a inventare politiche post normali, cioè di sobrietà, resilienza e rilocalizzazione solidale.

Agnès Sinaï è una giornalista ambientale di *Le Monde diplomatique* e del giornale web *Actu-environnement*. E anche autrice del documentario *Paradis perdu* (Arte, 2006) e coautrice di libri come *Sauver la Terre* (Fayard, 2003) e *Petit traité de la résilience locale* (Charles Leopold Mayer, 2015). Recentemente ha curato il volume *Gouverner la décroissance. Politiques de l'Anthropocène III* (Presses de Sciences Po, 2017). È fondatrice del think tank *Institut Momentum sur l'Anthropocène* e docente presso il programma di master in Scienze e politiche ambientali a Sciences Po Parigi sul tema della decrescita della società industriale.



SAB 2 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

GRAMMENOS MASTROJENI

EFFETTO SERRA EFFETTO GUERRA

Il pianeta dà segnali di collasso: per quanto vogliamo ignorarlo, la scienza non ha dubbi. Siamo prossimi a dei punti di non ritorno, oltre i quali l'ecosistema che ci dà la vita non può reggere e il crollo di ogni pilastro di equilibrio porterà al crollo a catena degli altri. Le dinamiche sono già evidenti e certificate con rigore scientifico. Non possiamo illuderci di separare il destino del genere umano da quello della natura che lo nutre. Carestie, conflitti ed esodi sono già iniziati e verranno alimentati sempre più da un clima imprevedibile, su un pianeta che affronta ciò che la scienza comincia a definire la "sesta estinzione di massa".

Grammenos Mastrojeni è un diplomatico italiano che fin dai primi anni '90 ha indagato sul rapporto intrapreso tra tutela dell'ambiente, coesione umana, pace e sicurezza. La sua prima monografia sull'argomento, *Il ciclo indissolubile. Pace, ambiente, sviluppo e libertà*, è stata pubblicata nel 2002. Ha insegnato soluzioni dei conflitti e materie ambientali in diversi atenei, in Italia e all'estero. Coordinatore per l'ambiente e per i rapporti scientifici della Cooperazione allo Sviluppo è focal point nazionale per la lotta al degrado delle terre, capo delegazione alle conferenze ONU sulla desertificazione e membro delle squadre negoziali sul clima, la biodiversità, l'acqua e le altre tematiche ambientali trattate dalle Nazioni Unite. Collabora con il Climate Reality Project, iniziativa volta a diffondere la consapevolezza dei rischi legati al cambiamento climatico lanciata dal Premio Nobel Al Gore.



Foto: Ninni Romeo

DOM 3 SET

ORE 11
SALA CONFERENZE DEL MART

JO ANN ENDICOTT

CON PINA BAUSCH
CONVERSAZIONE DI LEONETTA
BENTIVOGLIO CON L'AUTRICE
DEL LIBRO, GIÀ MEMBRO
DEL TANZTHEATER WUPPERTAL

Jo Ann Endicott era una giovane ballerina australiana di tecnica e potenza elevatissime quando Pina Bausch, capofila del Tanztheater, la conobbe a Londra e ne comprese il carisma e il talento. In questo passionale e altalenante «diario di bordo», scritto dopo la morte di Pina, avvenuta nel 2009, l'autrice narra, in un crescendo di emozioni, come la forte personalità di Pina sia stata, di fatto, suprema artefice del suo destino tutto, sulla scena e nella vita. Un profondo atto d'amore per il genio creativo di Pina.

Jo Ann Endicott, nata a Sydney, in Australia, è stata la danzatrice più emblematica di Pina Bausch. La incontra nel 1973 e diventa ballerina del Tanztheater Wuppertal. Nel 1976, nella coreografia *Die sieben Todsünden* (I sette peccati capitali), ricopre il ruolo principale di Anna. A questo faranno seguito altri ruoli principali come in *Komm tanz mit mir* (1977), *Kontakthof* (1978), *Arien* (1979), *Two cigarettes in the dark* (1985). Ha fatto parte del Tanztheater Wuppertal per oltre 35 anni, anche come assistente di Pina e formatrice. Di recente ha intrapreso la carriera di scrittrice.

ORE 18
SALA CONFERENZE DEL MART

DANCING DREAMS

PROIEZIONE DEL FILM SUL
KONTAKTHOF PER ADOLESCENTI
DI PINA BAUSCH. PRESENTATO
DA LEONETTA BENTIVOGLIO

Dancing Dreams è un film del 2010 di Anne Linsel che segue il montaggio dello spettacolo "Kontakthof", uno dei capolavori storici di Pina Bausch, riallestito (molti anni dopo il suo debutto, avvenuto a fine anni 70) per un gruppo di adolescenti non-danzatori. Due magistrali interpreti del Tanztheater Wuppertal, Josephine Ann Endicott e Bénédicte Billiet, selezionano i ragazzi ed insegnano loro il pezzo. Dalle prove emergono sensibilità, insicurezze e passioni di una comunità di teenager che si ritrovano a confrontarsi con le affascinanti indagini gestuali ed espressive "bauschiane".

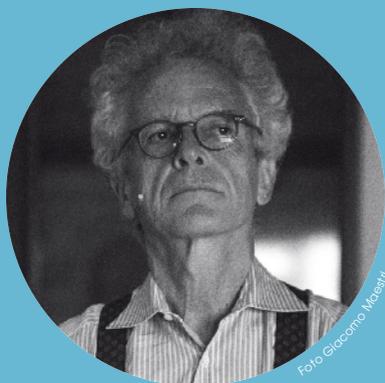


Foto Giacomo Mesanti

MAR 5 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

FEDERICO RAMPINI

L'AMBIENTE SOTTO IL TALLONE DI TRUMP: COME PROTEGGERLO?

Donald Trump e i suoi rapporti con il mondo. In particolare con la Cina, con la Russia, con il mondo arabo, con l'Europa. Per capire i propositi e le strategie, se si possono definire tali, del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. Ma anche le laceranti contraddizioni che il suo insediamento alla Casa Bianca e le politiche ondivaghe di questi primi mesi di governo repubblicano hanno generato nei corpi sociali, culturali, economici degli USA. Per misurare infine come la sua siderale distanza da Obama influirà sul futuro del pianeta.

Federico Rampini dal 2009 racconta l'America nei suoi risvolti economici, sociali e di costume. Dalla Grande Mela, infatti, è corrispondente per *la Repubblica*. Prima è stato in Cina, per lo stesso quotidiano, e da qui ha indagato gli scenari asiatici. Segue spesso come inviato i grandi vertici internazionali nonché le vicende della Casa Bianca, quale giornalista accreditato presso la Presidenza degli Stati Uniti d'America. È anche uno speaker affascinante e competente che spazia dai temi dell'economia, a quelli del lifestyle e delle tendenze sociali e di costume, fino alle nuove fonti di conoscenza e informazione e agli scenari italiani decifrati dai punti di vista dell'America e della Cina.



MER 6 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

MAX CALDERAN

CORRENDO PER LA PACE NEL DESERTO

Max Calderan è un nome familiare nella penisola araba. Detentore di 11 record mondiali, mental coach e sport trainer, sfida correndo in solitaria i deserti più impraticabili raggiungendo traguardi incredibili e scientificamente inspiegabili. L'emittente Al Jazeera gli ha dedicato uno speciale documentario trasmesso in tutto il mondo, consacrandolo ufficialmente come *Figlio del Deserto* grazie alle sue imprese nei confronti dei presunti limiti della fisiologia umana, in un territorio dove anche i beduini e i pastori fermano le loro attività a causa del caldo eccessivo. Profondo conoscitore della cultura del Medio Oriente e dei suoi aspetti geopolitici, storici, culturali e religiosi, costruisce con le sue imprese solidi ponti di reciproca e mutua comprensione legando mondi apparentemente diversi.

Max Calderan nasce in Italia a Portogruaro nel 1967. Intraprende giovanissimo il percorso di atleta poliedrico e dal 1989, come sport trainer e mental coach, forma centinaia di atleti portandoli a realizzare gli obiettivi sportivi desiderati. Ricopre anche ruoli manageriali presso importanti aziende farmaceutiche, approfondendo le sue ricerche in due settori che lo hanno sempre affascinato: la privazione del sonno e i meccanismi di difesa che regolano l'emozione della paura. Nel 2006 è stato il primo al mondo ad attraversare di corsa il deserto del Qatar. Nel 2009 in segno di pace corre da Ramallah a Gerusalemme fino a Gaza: l'impresa, fermata da un posto di blocco israeliano, viene documentata in un libro sacro custodito nel monastero di Santa Caterina ai piedi del Sinai. Nel 2015 viene nominato dalle Nazioni Unite ambasciatore nell'ambito del *Conservation of asiatic cheetah project*.

Evento realizzato in collaborazione con



GIO 7 SET

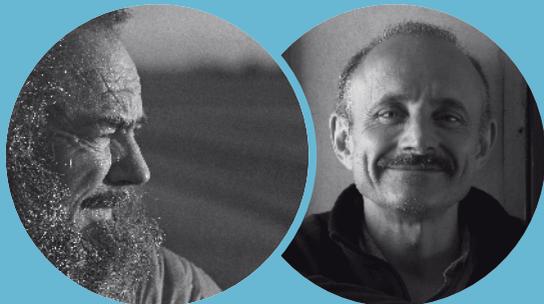
ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

ANDREA SEGRÈ

MANGIA COME SAI.
DA FEUERBACH ALLA LISTA
DELLA SPESA

L'incontro è una guida nelle incredibili contraddizioni del mondo del cibo. Gli obesi sono il doppio degli affamati. Con quanto si spreca si potrebbe sfamare un terzo della popolazione mondiale. Gran parte delle produzioni agricole riempie i serbatoi delle macchine e gli stomaci dei ruminanti che poi mangiamo. Si spende anche per non mangiare: le diete del «senza» e del «no» conquistano sempre più adepti. Lo *spadelling age* degli chef pluristellati oscura chi ha la responsabilità di produrre: gli agricoltori. È il momento di far evolvere il famoso detto di Feuerbach "sei ciò che mangi", passando al "mangia come sei" e anzi al "mangia come sai", perché è l'educazione alimentare che fa la differenza. Per riconoscere il cibo nella sua essenza e per trovare un nuovo punto di equilibrio oggi, più delle narrazioni servono visioni, azioni e la consapevolezza che il cibo ci nutre, ma può anche consumarci. E le buone pratiche, a cominciare dalla lista della spesa che ci fa da bussola mentre spingiamo il carrello, sono piccoli riti quotidiani capaci di scandire al meglio il nostro rapporto col cibo.

Andrea Segrè è professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna e fondatore di Last Minute Market, eccellenza europea per la prevenzione e il recupero a fini sociali degli sprechi alimentari. Dal 2010 promuove la campagna di sensibilizzazione Spreco Zero, e nel 2013 ha costituito con SWG Waste Watcher, il primo Osservatorio nazionale sugli sprechi alimentari domestici. Ha promosso la Carta per gli enti territoriali a Spreco Zero, cui aderiscono centinaia di sindaci delle città italiane, costituiti in associazione Sprecozero.net. Dal 2013 è coordinatore del Piano nazionale per la prevenzione degli sprechi alimentari (PIN-PAS) istituito dal Ministero dell'Ambiente e dal 2014 presidente del Comitato tecnico-scientifico del Piano nazionale per la prevenzione dei rifiuti. È attualmente presidente della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, del Centro Agroalimentare di Bologna e della Fondazione FICO per l'educazione alimentare e alla sostenibilità. Il suo ultimo saggio è *Mangia come sai. Cibo che nutre, cibo che consuma* (EMI 2017).



VEN 8 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

FAUSTO DE STEFANI GIUSEPPE CEDERNA

IL CUORE SEGRETO DEL VIAGGIO

Fausto De Stefani e Giuseppe Cederna: due viaggiatori speciali, a cuore aperto. Un giro del mondo per parole e immagini: dall'India al Nepal, dalle montagne e dai villaggi dell'Himalaya alle coste tormentate del Mediterraneo. Il mondo è qui. Partenze e ritorni. Gli incontri, le sorprese e le illuminazioni della strada: come il viaggio può trasformarci e trasformarsi in "una cosa giusta". Nel segno della responsabilità e della solidarietà.

"Abbiamo una nuova responsabilità, perché non è forse il fatto stesso di prendersi a cuore la sorte di ciò che ci sta intorno a lasciarne intuire la musica segreta? E così, ogni volta che qualcosa ci sta veramente a cuore, vibriamo noi stessi di bellezza e musica".

Sherwood Anderson

Giuseppe Cederna viaggiatore e attore di teatro e cinema ha lavorato con registi come Gabriele Salvatores, con cui ha conquistato l'Oscar per *Mediterraneo*, Mario Missiroli, Gabriele Lavia, Pino Micòl, Giorgio Gallione, Andrea Barzini, Ettore Scola, Marco Bellocchio, Luigi Comencini, Mario Monicelli, i fratelli Taviani, Silvio Soldini, Fausto Brizzi, Rob Marshall. L'anno scorso ha portato in scena gli orrori e le speranze della Grande Guerra con lo spettacolo *L'ultima estate dell'Europa* e nel 2017 debutta con *Mozart, ritratto di un genio* e *Da questa parte del mare* su testi e musiche di Gianmaria Testa. Dalla fine degli anni Novanta si dedica anche alla scrittura con *Il Grande Viaggio, Piano Americano* (Feltrinelli) e *Ticino. Le voci del fiume, storie d'acqua e di terra* (Excelsior 1881).

Fausto De Stefani alpinista, naturalista, fotografo è tra i primi al mondo a salire tutti gli 8000 iniziando dal K2, che scala nel 1983. Fondatore dell'associazione Mountain Wilderness, di cui è garante internazionale, dedica grande attenzione all'ambiente e alla natura e organizza conferenze e mostre didattiche rivolte in particolare alle giovani generazioni. Da molti anni si dedica completamente alla realizzazione di un progetto umanitario in Nepal realizzando scuole e laboratori professionali per oltre mille bambini e ragazzi.

Evento realizzato in collaborazione con





SAB 9 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

THOMAS TORELLI

FOOD RELOVUTION
PROIEZIONE DEL FILM
ALLA PRESENZA DEL REGISTA

È un documentario coinvolgente e rilevatore delle conseguenze della cultura della carne sugli impatti per la salute, la fame nel mondo, il benessere degli animali, l'ambiente. L'obiettivo è mostrare come questi problemi globali riguardano tutti e siano correlati tra loro. Oggi anche solo fare la spesa in maniera consapevole, sapere cosa si compra e cosa si mangia, è il primo importantissimo passo verso un mondo migliore. Tutto ciò che mangiamo ha una conseguenza e il cambiamento che stiamo aspettando inizia da noi stessi. La scelta è la nostra arma più potente, impariamo ad usarla. Solo allora potremo dare un contributo per cambiare il mondo. Non bisogna affidarsi solo ai dogmi alimentari imposti dalla società, ma conoscere ciò che si mangia. È l'unico modo per dare inizio a una rivoluzione fatta con amore.

Thomas Torelli regista e sceneggiatore nel 2007 ha scritto e prodotto *Zero. Inchiesta sull'11 settembre*. Nel 2008 ha partecipato al Festival di Locarno con *Sognavo le nuvole colorate* di Mario Balsamo sui problemi dell'immigrazione visti dagli occhi di un ragazzo albanese che torna a casa dopo nove anni dal suo sbarco in Italia. Nel 2009 ha diretto e prodotto *Sangue e cemento* sul terremoto in Abruzzo, nel 2011 *La sindrome dei monelli* di Alberto Coletta sul disturbo dello sviluppo neurologico ADHD, nel 2014 *Un altro mondo*. Attualmente sta lavorando a *Mater Lagunae. Il racconto di una Regina fragile* sulla bellezza e la rovina di Venezia.



DOM 10 SET

ORE 18
SALA CONFERENZE
DEL MART

RENZO CARBONERA MARIA ROVERAN

RESINA
PRESENTAZIONE DEL FILM
ALLA PRESENZA DEL REGISTA
E DELL'ATTRICE PROTAGONISTA

Un coro di uomini. Un direttore donna. Una famiglia e una piccola comunità che hanno bisogno di ritrovare il senso dell'unione per affrontare la sfida del domani. La giovane violoncellista Maria è delusa dallo spietato mondo della musica. Ritorna al paesino di montagna delle sue origini, Luserna, una piccola enclave dove si parla ancora una lingua arcaica: il cimbro. Qui trova una madre malata, un fratello appena sepolto a causa di un tragico incidente con il trattore, una cognata in lutto e con grosse difficoltà economiche, una piccola comunità alle prese con i primi effetti del cambiamento climatico. Il contatto con il glorioso, ma ora in disarmo, coro polifonico maschile di cui faceva parte suo nonno è la chiave per tornare a costruire comunità, speranza e futuro.

Renzo Carbonera ha scritto e diretto nove tra documentari e docu-fiction per la televisione, tutti distribuiti a livello internazionale, e due cortometraggi: *La penna di Hemingway* con Sergio Rubini, Cosimo Cinieri e Christiane Filangieri, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2011, e *La Corsa* anch'esso proposto a Venezia nel 2014. Resina è stato girato in Trentino grazie al sostegno di Rai Cinema, della Trentino Film Commission e di alcuni finanziatori privati. È progetto pilota del T-Green, tra i migliori protocolli europei dei film ecosostenibili.

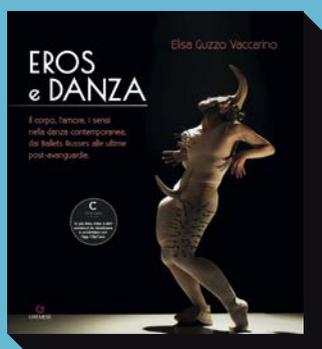
Maria Roveran attrice veneziana ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2013 è stata protagonista di *Piccola Patria* del documentarista padovano Alessandro Rossetto. Il suo secondo film, un anno dopo, è *La foresta di ghiaccio* di Claudio Noce, sulla guerra nell'ex-Jugoslavia e in cui recita anche Emir Kusturica. In entrambi i film ha anche contribuito alla colonna sonora con le sue canzoni. Nel 2016 è stata scelta da Giuseppe Piccioni per *Questi giorni* in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Evento realizzato in collaborazione con

LIBRERIA DEL FESTIVAL

IN COLLABORAZIONE CON LA LIBRERIA ARCADIA
DUE APPUNTAMENTI CON AUTORI E GIORNALISTI
CHE PRESENTANO I LORO ULTIMI LIBRI

La libreria Arcadia oltre a proporre il 10% di sconto ai possessori di Oriente Occidente Emozioni è presente agli appuntamenti della sezione Linguaggi del Festival con un bookshop itinerante per proporre al pubblico interessato del Festival i libri dei relatori ospiti, oltre che una bibliografia tematica.



31 AGO

LIBRERIA ARCADIA
ORE 19

**ELISA GUZZO VACCARINO
EROS E DANZA**



4 SET

LIBRERIA ARCADIA
ORE 19

**LEONETTA BENTIVOGLIO
PINA BAUSCH. UNA SANTA
SUI PATTINI A ROTELLE**

Gratuito



**LIBRERIA
ARCADIA**

L'Arcadia è una libreria indipendente che propone ai lettori la miglior produzione editoriale italiana, sia per adulti che per bambini, senza cadere nello snobismo e senza trascurare nessun settore, con particolare attenzione all'editoria di qualità.

Libreria Arcadia
via F.lli Fontana 14/A
Rovereto
Tel. 0464 755021
info@libreriarcadia.com
www.libreriarcadia.com

WORKSHOP E MASTERCLASS

CID CENTRO INTERNAZIONALE DELLA DANZA

Durante Oriente Occidente il CID Centro Internazionale della Danza propone occasioni per avvicinarsi o approfondire i diversi stili di danza coinvolgendo i coreografi e i danzatori ospiti del Festival.



MER 30 AGO

CID
ORE 12-14

ABOU LAGRAA **WORKSHOP** **DI DANZA** **CONTEMPORANEA**

Abou Lagraa, coreografo della compagnia La Baraka, propone un workshop coreografico strutturato in una prima parte di riscaldamento ed una seconda fase di esercizi di composizione e adattamenti del repertorio della compagnia che permetterà ai partecipanti di scoprire le caratteristiche delle sue creazioni.

Condotta da Abou Lagraa
Livello unico avanzato
Durata totale 2 ore
Quota d'iscrizione 20 euro



VEN 1 SET

CID
ORE 14-16

BENJAMIN **TRICHA** **CONTACT** **IMPROVISATION** **WORKSHOP** **FOLLOWING** **THE STREAMS** **PLAYFULLY**

Un workshop, condotto dal fondatore della Compagnia (Rêve)², pensato per chiunque voglia mettersi in gioco e sperimentare il movimento.

Un'occasione per esplorare attraverso il proprio corpo il concetto di fluidità, peso e contatto. Una ricerca fatta di gesti improvvisati che attraverso il dialogo e la relazione con l'altro darà vita ad un linguaggio coreografico basato su ascolto, fiducia e relazione che obbedisce alle leggi della fisica e facilita uno sviluppo organico del movimento.

Condotta da Benjamin Tricha
Livello unico intermedio
Durata totale 2 ore
Quota d'iscrizione 20 euro



SAB 2 SET

CID
ORE 11-14

FRANKO **SCHMIDT** **WORKSHOP** **METODO** **JOOSS-LEEDER**

Il workshop è un'introduzione al metodo Jooss-Leeder, come sviluppato ed insegnato alla Folkwang Hochschule (ora Folkwang University). Si tratta di una forma di danza contemporanea radicata nelle teorie di Rudolf von Laban che costituiscono la base dello sviluppo della danza espressionista tedesca e il punto di partenza del Tanztheater di Pina Bausch. Lo scopo principale è fornire i principi base del movimento, quali l'uso del tempo, dello spazio e dell'energia e portare il partecipante a svilupparli individualmente.

L'attività si propone inoltre di aiutare i danzatori a migliorare le proprie capacità tecnico/espressive.

Condotta da Franko Schmidt
Livello unico intermedio
Durata totale 3 ore
Quota d'iscrizione 30 euro

Ricordiamo che i posti per le attività sono limitati.

Per maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione

0464 431660

cid@centrodelladanza.it

www.centrodelladanza.it



DOM 3 SET

CID

ORE 14-16

E 16.30-18.30

**CATHERINE
BERBESSOU
FEDERICO
RODRIGUEZ
MORENO**

**STAGE DI TANGO
ARGENTINO**

Il tango argentino è un ballo di coppia improvvisato, in cui ogni ruolo è distinto e ben definito e dove l'intesa e l'ascolto reciproco risultano fondamentali. Verranno proposti due livelli d'attività:

- Intermedio con un lavoro sulla pratica d'improvvisazione, sulle strutture e le combinazioni di base (salida, ocho avanti, ocho indietro).

- Avanzato durante il quale attraverso le strutture di base si affronterà un lavoro tecnico attorno a asse e peso, apprendimento del mezzo giro con sacadas, barridas ecc....

Condotta da Catherine Berbessou e

Federico Rodriguez Moreno

Ore dalle 14 alle 16 livello intermedio

dalle 16.30 alle 18.30 livello avanzato

Durata totale 2 ore per livello

Quota d'iscrizione 20 euro per ciascun livello



MAR 5 SET MER 6 SET GIO 7 SET

CID

ORE 10-12 E 13-17

**ADAM
GAIN
TANJA
ERHART
CANDOCO
DANCE
COMPANY LAB**

Tre giorni di workshop, una possibilità per danzatori abili e disabili con interessi professionali per riunirsi, sperimentare tecniche e condividere pratiche e approcci alla danza inclusiva con due danzatori della Candoco Dance Company.

Condotta da Adam Gain e Tanja Erhart

Durata totale 18 ore

Quota d'iscrizione 180 euro



MAR 5 SET

CID

ORE 18-20

**JACQUELINE
MOTTA
WORKSHOP
DI TECNICA
COMPANHIA
DE DANÇA
DEBORAH
COLKER**

Un'introduzione alla danza e all'approccio dello stile della Companhia de Dança Deborah Colker. Un dialogo tra diverse tecniche di movimento che studia la relazione tra gesto e spazio, tra peso e volume, tra equilibrio e la sua mancanza. Elementi fondamentali per la costruzione di un corpo che balla con piacere, intelligenza e coscienza delle sue possibilità. Durante il workshop verranno affrontati questi temi attraverso lo studio e la ripresa del vocabolario coreografico di diversi spettacoli della Compagnia.

Condotta da Jacqueline Motta

Livello unico intermedio/avanzato

Durata totale 2 ore

Quota d'iscrizione 20 euro



VEN 8 SET

CID
ORE 16-19

U-THEATRE LE DANZE SACRE DI GURDJEFF CON I TAMBURI DI TAIWAN

I movimenti e le danze sacre di Gurdjeff sono un'antica disciplina tramandata per aiutare l'essere umano a contattare ed esplorare il proprio mondo interiore. Sono un insieme di movimenti differenti: figure geometriche, preghiere, danze femminili e rituali maschili della tradizione derviscia. I maestri Zen in Cina oltre un migliaio di anni fa avevano affermato che un vero artista deve combinare Tao (auto-miglioramento) con abilità e apprendimento. Questi movimenti producono un cambiamento nel corpo, nella circolazione del sangue, nel ritmo respiratorio, portando uno stato di lucidità e di presenza cosciente. U-Theatre ha studiato questi movimenti e li ha fatti propri, rielaborandoli nelle danze dello spettacolo *Beyond Time*. Questi movimenti, insieme alla pratica del Tai-chi, della meditazione e dei tamburi fanno parte del training quotidiano di U-Theatre. Nel workshop proposto, verranno studiati alcuni di questi movimenti.

Condotto da U-Theatre
Durata totale 3 ore circa
Quota d'iscrizione 30 euro



SAB 9 SET

GIARDINO
EX DAME INGLESÌ
ORE 7-8.30

U-THEATRE PRATICA DI TAI-CHI

Il Tai-chi fa parte della pratica giornaliera dell'U-Theatre. Ogni giorno nel loro teatro all'aperto sulle montagne fuori Taipei, iniziano la loro giornata con gli esercizi di Tai-chi. A Rovereto, gli attori dell'U-Theatre vogliono condividere con chi lo desidera questa loro pratica mattutina. Non è necessario avere già delle basi, principianti ed esperti sono benvenuti a seguire in silenzio i movimenti degli attori.

Condotto da U-Theatre
Durata totale 1,5 ore
Ingresso libero e gratuito previa prenotazione



SAB 9 SET

CID
ORE 10-12 E 13-16

FRANCISCO SANCHEZ MARTINEZ VOCABOLARIO COREOGRAFICO ANGELIN PRELJOCAJ

La masterclass sarà guidata da uno dei danzatori del Ballet Preljocaj che inizialmente proporrà ai partecipanti un'introduzione e warm up alla danza contemporanea per poi approfondire e sperimentare il repertorio coreografico di Angelin Preljocaj. Verranno riproposti e appresi alcuni estratti dello spettacolo *La Fresque* allo scopo di comprendere l'approccio, la tecnica e il vocabolario del coreografo francese.

Condotto da Ballet Preljocaj
Livello unico intermedio
Durata totale 5 ore
Quota d'iscrizione 50 euro

InDanza

Trento | Rovereto | Bolzano

2017 | 18



© Rahi Rezvani Hofesh Shechter's Clowns (2016) performed by NDT

STUDIO BI QUATTRO

Company Wayne McGregor | Virgilio Sieni
Hofesh Shechter Company Shechter II
Roberto Zappalà | BalletBoyz©

Circolo Danza
TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL
Tanznetz



INFO
Centro Servizi Culturali
S. Chiara
www.csc.tn.it

Numero Verde
800-013952

-  @CentroSChiara
-  Centro Santa Chiara
-  csc_trentino

Acquista online
www.primiallaprima.it



MUSEI

I possessori della Card Oriente Occidente Emozioni hanno l'opportunità nei giorni del Festival di accedere a prezzo scontato ai musei convenzionati con il Festival: Mart, Muse, Campana dei Caduti, Museo Civico di Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra.

MART MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

Il Mart è uno tra i maggiori Musei di arte moderna e contemporanea d'Europa. Nella straordinaria struttura progettata da Mario Botta, la cui cupola è uno dei simboli dell'architettura dei nostri tempi, trovano spazio mostre temporanee e le collezioni del Museo che, dalla fine del XIX secolo a oggi, illustrano i maggiori movimenti del secolo scorso, con particolare attenzione alle avanguardie e all'arte italiana. Il Mart programma inoltre eventi e laboratori per un pubblico di tutte le età.



Felice Casorati, Ritratto di Renato Guastino, 1923-1924, Istituto Matteucci, Mareggio

MART, ROVERETO

UN'ETERNA BELLEZZA IL CANONE CLASSICO NELL'ARTE ITALIANA DEL PRIMO NOVECENTO 2 LUGLIO – 5 NOVEMBRE 2017

Dopo la fine del primo conflitto mondiale, in Italia si affermano l'idea di una classicità e la ricerca di un canone volti a creare una nuova modernità. Metafisica, Novecento italiano e Realismo Magico sono l'espressione di un rinnovato dialogo con la tradizione. Attraverso capolavori assoluti del primo Novecento, la grande mostra estiva del Mart propone opere di alcuni tra i maggiori maestri dell'arte italiana: Carrà, Casorati, de Chirico, de Pisis, Savinio, Severini, Sironi ma anche Bucci, Dudreville, Funi, Malerba, Marussig, Oppi.

LE COLLEZIONI

Attraverso 150 anni di storia dell'arte, dalla fine del XIX secolo a oggi, i maggiori capolavori delle collezioni sono esposti in un allestimento permanente suddiviso in due sezioni cronologiche, *L'invenzione del moderno* e *L'irruzione del contemporaneo*, arricchite da focus periodici di approfondimento.

TUTTI GLI "ISMI" DI ARMANDO TESTA 22 LUGLIO – 15 OTTOBRE 2017

Una mostra sul ricco e vivace immaginario del più importante pubblicitario italiano del secolo scorso: Armando Testa. Attraverso una formidabile capacità visionaria e con grande ironia, Testa recupera forme simboliche del mondo moderno, stilemi e riferimenti iconografici della storia dell'arte e della cultura del proprio tempo, decontestualizzandoli e riassemblandoli. Nasce così un universo visivo che è diventato parte dell'immaginario collettivo dell'Italia contemporanea.

CASA D'ARTE FUTURISTA DEPERO, ROVERETO

COLLEZIONE PERMANENTE

L'unico museo futurista d'Italia che espone, a rotazione, circa 3000 oggetti realizzati da Fortunato Depero fra dipinti, disegni, tarse in panno, grafiche e giocattoli.

GALLERIA CIVICA, TRENTO

LEGNO | LÈN | HOLZ UN ITINERARIO NELLA SCULTURA CONTEMPORANEA 2 GIUGNO – 17 SETTEMBRE 2017

La prima mostra italiana sulle sculture lignee degli artisti più rilevanti attualmente attivi nell'area dolomitica, con una particolare attenzione alla scuola gardenese, che per quantità e qualità non ha pari in Europa. In mostra le opere di alcuni tra i più significativi scultori contemporanei, come Aron Demetz, Gehard Demetz, Walter Moroder, Willy Verginer, Bruno Walpoth.



Mart
corso Bettini 43
Rovereto

Casa d'Arte Futurista Depero
via Portici 38
Rovereto

Galleria Civica
via Belenzani 44
Trento

mart.trento.it



MUSE MUSEO DELLE SCIENZE



Scienza, natura, biodiversità, innovazione e tecnologia sono i temi principali sviluppati nel Museo delle Scienze di Trento, disegnato da Renzo Piano. Grazie a exhibit multimediali e ambienti immersivi, il MUSE racconta in modo accattivante le meraviglie dell'ambiente alpino e della natura che ci circonda, intervenendo al contempo nel dibattito scientifico sui grandi temi locali e planetari, come lo sviluppo sostenibile e il rispetto ambientale.

Grande evento dell'anno, dal 16 luglio, la mostra *Archimede e la scienza dell'invenzione*. L'esposizione presenta al grande pubblico la figura di uno dei massimi protagonisti della scienza e cultura universale.

MUSE

MUSE – Museo delle Scienze
corso del Lavoro e della Scienza 3
Trento
muse.it

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA



Ospitato nel Castello di Rovereto è uno dei principali musei italiani dedicati alla Prima Guerra Mondiale. Il percorso di visita è dedicato ai cambiamenti nel modo di combattere e alla storia delle guerre tra Ottocento e Grande Guerra con oggetti, fotografie e materiali relativi alla guerra di trincea e all'esperienza dei civili.

Nei torrioni e nel terrapieno del Castello sono invece raccolte le collezioni di armi dalla preistoria all'età moderna.

In piazza Podestà, nel rifugio antiaereo scavato durante la Seconda guerra mondiale ai piedi del Castello, il Museo espone decine di pezzi di artiglieria della Prima guerra mondiale.



**MUSEO STORICO
ITALIANO
DELLA GUERRA**
ONLUS

Museo Storico Italiano della Guerra
via Castelbarco 7
Rovereto
museodellaguerra.it

FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI



La Campana dei Caduti Maria Dolens è stata ideata e voluta dal sacerdote roveretano don Antonio Rossaro all'indomani della Grande Guerra come simbolo di condanna del conflitto, di pacificazione delle coscienze, di fratellanza tra gli uomini, di solidarietà tra i popoli. Realizzata con il bronzo dei cannoni offerto dalle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale è la più grande campana al mondo che suona a distesa: ogni sera cento rintocchi in memoria dei caduti di tutte le guerre. 93 nazioni e organizzazioni sovranazionali hanno esposto le loro bandiere intorno a Maria Dolens.

La Campana suona ogni giorno alle ore 21.30.
La domenica anche alle ore 12.



Fondazione Opera Campana dei Caduti
Colle di Miravalle
Rovereto
fondazioneoperacampana.it

FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO



La Fondazione Museo Civico di Rovereto spazia dall'archeologia alle scienze naturali, dall'arte alle nuove tecnologie. Dispone anche del settecentesco Palazzo Alberti Poja, di un planetario, di un osservatorio astronomico sul Monte Zugna e di una cittadella della ricerca e della didattica, Sperimentarea. Il Museo offre servizi di visita guidata sul territorio: l'itinerario della Seta a Rovereto, le Orme dei Dinosauri ai Lavini, l'Orto dei Semplici di Brentonico, il Giardino Botanico Alpino di Passo Coe - Folgaria e il Sito Archeologico di Loppio - Isola di Sant'Andrea.



fondazione
museo civico
di rovereto

Fondazione Museo Civico di Rovereto
Borgo Santa Caterina 41
Rovereto
fondazionemcr.it

STAR BENE A ROVERETO E IN VALLAGARINA

Il viaggio alla scoperta dei nuovi linguaggi contemporanei diviene anche un'opportunità e un invito a vivere a pieno uno dei centri storici più affascinanti del Trentino, con i suoi negozi, bar e ristoranti oltre che la Vallagarina, con i suoi percorsi naturali, culturali ed enogastronomici.

Vicina a Trento e al Lago di Garda, Rovereto ti stupirà con musei internazionali e un centro storico dove i tratti medievali e settecenteschi si mescolano alle atmosfere veneziane e alle memorie della Prima Guerra Mondiale.

visitrovereto.it



SOSTE GOLOSE IN VALLAGARINA

Ristoranti e bar in pieno centro storico, osterie tipiche all'ombra di castelli medievali, masi di campagna con vista sulla Vallagarina. Scegli il "tuo" locale preferito, assapora i piatti tipici e gusta gli ottimi vini e spumanti che offre il nostro territorio.

www.visitrovereto.it/gusta/ristoranti



VALLAGARINA FOOD & WINE

Esplora il territorio con tutti i sensi e fai visita ai produttori di vino, grappa, formaggio e salumi di malga, verdure biologiche, miele, zafferano, tartufo, erbe officinali per portare a casa un buon ricordo del tuo viaggio a Rovereto.

www.visitrovereto.it/gusta/prodotti-tipici



DORMIRE A ROVERETO

Verifica online la disponibilità di oltre 100 tra hotel, B&B, agritur, ostelli, residence, appartamenti e affittacamere a Rovereto e in Vallagarina. Ti basteranno pochi click per prenotare in completa autonomia la sistemazione che fa per te!

www.visitrovereto.it/prenota/dove-dormire

AUDIOGUIDA GRATUITA

Un itinerario in 15 tappe, dal Mart alla Campana dei caduti. Installa l'applicazione gratuita izi. TRAVEL sul tuo cellulare: potrai fare una piacevole passeggiata in centro storico e ascoltare la storia di Rovereto.



Per ulteriori informazioni,
accoglienza turistica e booking

0464 430363

info@visitrovereto.it

visitrovereto.it



I possessori della Card Oriente Occidente Emozioni, grazie alla partnership con l'Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina e con il Consorzio Rovereto In Centro, hanno l'opportunità nei giorni del Festival di pernottare a Rovereto e dintorni, assaporare i piatti tipici della nostra tradizione presso strutture ricettive, bar, ristoranti e produttori convenzionati e di effettuare acquisti nei negozi di Rovereto con uno speciale **sconto del 10%**.

Scopri gli esercizi convenzionati su
orienteoccidente.it

FESTIVAL SHOPPING



Rovereto IN Centro è un consorzio che riunisce tutti i principali soggetti economici e non della città con lo scopo di pianificare lo sviluppo di Rovereto in modo sinergico e sostenibile creando e coordinando un impegno comune per il rilancio socio-economico e per la riqualificazione del centro storico di Rovereto e delle sue attività commerciali.



0464 424047
info@roveretoincentro.com
roveretoincentro.com



INFO



BIGLIETTI TICKETING

Online

orienteoccidente.it

Al telefono* con carta di credito

chiamando il numero 0464 431660

dal lunedì al venerdì

dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18

By phone* with credit card

0464 431660

from Monday to Friday

from 10am to 2pm and from 3pm to 6pm

Dall'8 agosto

Oriente Occidente*

Corso Rosmini 58 - Piano terra - Rovereto

dal lunedì al venerdì

dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18

From August 8th

Oriente Occidente*

Corso Rosmini 58 - Rovereto

from Monday to Friday

from 10am to 2pm and from 3pm to 6pm

* Dal 30 agosto al 10 settembre la vendita sarà possibile anche nelle giornate di sabato e domenica e nei luoghi di spettacolo da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

* From August 30th to September 10th the sales will be also possible on Saturdays and Sundays and in the theatre one hour before the show opening

Oriente Occidente

aderisce a

www.museumpass.it



INFORMAZIONI

0464 431660

ore 10-18

festival@orienteoccidente.it

orienteoccidente.it

seguici anche su Facebook,

Instagram, Twitter e YouTube



In occasione degli spettacoli presso l'Auditorium Melotti e nella Piazza del Mart è attivo il servizio bar a cura di Gastronomia Le Formichine a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.



In occasione degli spettacoli presso il Teatro Zandonai è attivo il servizio bar al secondo piano.

ORIENTE OCCIDENTE EMOZIONI

-30% sui biglietti**

**ingresso a 5 euro fino a 26 anni
e tanti altri vantaggi**



Oriente Occidente Emozioni è personale, non cedibile, costa 5 € ed è attivabile con l'acquisto di almeno due biglietti.

È gratuita per allievi e insegnanti delle scuole di danza se attivata entro il 31 luglio, per i possessori della Mart Membership Card, della Membership Card MUSE, della "Carta in Cooperazione" e per gli abbonati della Stagione InDanza 2016-2017 del Centro Servizi Culturali Santa Chiara.

E inoltre dà diritto a:

- Zaino e poster di Oriente Occidente
- Sconto del 10 % sugli stage del CID Centro Internazionale della Danza in programma nel 2017
- Ingresso scontato agli spettacoli della Stagione In Danza del Centro Servizi Culturali Santa Chiara nella stagione 2017-2018
- Ingresso scontato al Mart, al MUSE, al Museo Storico Italiano della Guerra, alla Campana dei Caduti, al Museo Civico di Rovereto***
- Parcheggio scontato al Mart***
- Sconto del 10% su pasti, consumazioni e acquisti in ristoranti, bar, negozi a Rovereto e in Vallagarina (elenco degli esercizi convenzionati su orienteoccidente.it)***
- Sconto del 10% presso la Libreria Arcadia di Rovereto

** Sono esclusi gli spettacoli della sezione CID Cantieri e degli Artisti Associati

*** Promozione attiva solo nel periodo del Festival



TEATRI E LUOGHI DI SPETTACOLO

- 1 Auditorium Melotti**
corso Bettini 43
- 2 Teatro Zandonai**
corso Bettini 78
- 3 Teatro alla Cartiera**
via Cartiera 15
- 1 Mart**
**Museo d'Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto**
corso Bettini 43
- 1 Terrazza del Mart**
corso Bettini 43
- 1 Sala conferenze del Mart**
corso Bettini 43
- 1 Biblioteca Civica**
corso Bettini 43
- 4 Progetto Manifattura**
via Manifattura 1
- 5 Piazza della Pace**
- 6 Piazza Cesare Battisti**
- 7 Piazza Erbe**
- 8 Piazza Malfatti**
- 9 Giardino ex-Dame Inglesi**
corso Bettini 29A
- 10 Libreria Arcadia**
via Fontana 14A
- 11 Via Santa Maria**
- 12 Monte Giovo**
Castione di Brentonico
- 13 CID Centro Internazionale della Danza**
corso Rosmini 58
- 13 Biglietteria di Oriente Occidente**
corso Rosmini 58
piano terra

TEATRO ALLA CARTIERA

Via Cartiera 15
Rovereto

1	2	3	4	5	O	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	O	17	18	19	20	21	
1	2	3	4	N	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	N	16	17	18	19			
1	2	3	4	M	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	M	16	17	18	19			
1	2	3	4	L	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	L	16	17	18	19			
1	2	3	4	I	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	I	16	17	18	19			
1	2	3	4	H	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	H	16	17	18	19			
1	2	3	4	G	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	G	16	17	18	19			
1	2	3	4	F	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	F	16	17	18	19			
1	2	3	4	E	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	E	16	17	18	19			
1	2	3	4	D	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	D	16	17	18	19			
1	2	3	4	C	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	C	16	17	18	19			
1	2	3		B	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	B	15	16	17	18			
				 	A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	A	12	13	14	15		

ACCESSIBILITÀ DEGLI SPAZI

- Teatri con posti riservati per persone con mobilità ridotta e in carrozzina, accesso in autonomia al foyer di entrata, alla platea e ai bagni, parcheggi riservati nelle immediate vicinanze
- Sale danza accessibili con ascensore, con spogliatoi, bagni e docce per persone con disabilità

Il Teatro Zandonai ha 8 posti per persone con disabilità motoria su sedia a rotelle, l'Auditorium Melotti 5, il Teatro alla Cartiera 4.

ACQUISTO DEI BIGLIETTI PER PERSONE CON DISABILITÀ E ACCOMPAGNATORE

L'acquisto dei biglietti può essere effettuato telefonando allo **0464 431660** (orario 10-14 15-18) o mandando una mail a **festival@orienteoccidente.it**.

Siamo lieti di accogliere i vostri suggerimenti e segnalazioni per una gestione sempre più aggiornata e accurata delle informazioni e degli itinerari di accesso agli spazi **festival@orienteoccidente.it**

VENUES AND STUDIOS ACCESSIBILITY

- The theatres have accessible entrance to seating, lobby, restrooms and designated accessible parking is conveniently available nearby.
- The studios have accessible entrance with elevator to the locker rooms, restrooms and showers.

Teatro Zandonai has 8 wheelchair seating, Auditorium Melotti 5, Teatro alla Cartiera 4.

TICKETING AND ADMISSION POLICY

To book tickets at the Disabled concessionary rate please call **0039 0464 431660** (from 10am to 2pm and from 3pm to 6pm) or send an email to **festival@orienteoccidente.it**

If you have questions, suggestions or would like to receive additional information about accessibility please contact us **festival@orienteoccidente.it**



INCONTRI INTERNAZIONALI DI ROVERETO ORIENTE OCCIDENTE

Presidenza

Paolo Baldessari

Direzione artistica

Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

Direzione amministrativa

Dario Piconese

Direzione organizzativa

Oriana Cescatti

Organizzazione e progetti europei

Anna Consolati

Promozione ed eventi esterni

Laura Marongiu

Organizzazione e gestione attività CID

Gloria Stedile

Segreteria organizzativa e logistica

Tobia Bona, Giulio Menegoni,
Veronica Stigliani

Assistenti alla produzione

Caterina Aramini, Ludovica Bertola,
Benedetta Buttarelli, Ettore Calzoni,
Ada Keller, Matheus Leite Silva,
Nicole Riolfatti, Sara Zandonai

AIESEC volunteers

Ayush Palrecha, Joana Pinheiro,
Miguel Pinto, Raha Rohbani

Biglietteria

Melissa Padgett, Giulia Rovro

Ufficio stampa e comunicazione

Omnia Relations, italy.com

Video & photo editor

Camilla Spagni

Instagram editor

Sara Melchiori

Wikipedia editor

Giorgia Bianchi, Maria Vittoria
Bortolotti, Sara Dalri, Alessia De Santi,
Camilla Negri, Ginevra Passarella,
Mariasilvia Pisetta, Linda Pitti, Carol
Sterni, Ilenia Zambaldi, Giulia Zenorini
della classe 3C del Liceo Musicale e
Coreutico F.A. Bompporti di Trento

Testi

Maria Luisa Buzzi

Grafica

Alessio Periotto, Designfabrik

Stampa

Edizioni Osiride

Coordinamento tecnico

Michele Olcese

Staff tecnico

Alessandro Baldo, Michele Cumer,
Alberta Finocchiaro, Denis Frisanco,
Leonardo Liberi, Nilo Santoni, Luca
Vianini, Lucio Zandonati, Maffei
Service, Guido Girardi e Lorenzo
Simoncelli dell'Ufficio Cultura del
Comune di Rovereto e personale
tecnico dell'Auditorium Melotti

Enti sostenitori



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura



Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali
e del Turismo



Regione autonoma
Trentino-Alto Adige
Autonomie Region
Trentino-Südtirol



Comune di Rovereto
Assessorato
alla Cultura

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo di:



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Sponsor



TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

In collaborazione con



Con il contributo di



Con il patrocinio di



Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali
e del Turismo

MER 6 SET

SALA CONFERENZE DEL MART - ORE 18



MonturaEditing

CULTURE IN NATURE

www.monturaediting.it



MAX CALDERAN

CORRENDO PER LA PACE NEL DESERTO



Max Calderan è un nome familiare nella penisola araba. Detentore di 11 record mondiali, mental coach e sport trainer, sfida correndo in solitaria i deserti più impraticabili raggiungendo traguardi incredibili e scientificamente inspiegabili. L'emittente Al Jazeera gli ha dedicato uno speciale documentario trasmesso in tutto il mondo, consacrando ufficialmente come *Figlio del Deserto* grazie alle sue imprese nei confronti dei presunti limiti della fisiologia umana, in un territorio dove anche i beduini e i pastori fermano le loro attività a causa del caldo eccessivo. Profondo conoscitore della cultura del Medio Oriente e dei suoi aspetti geopolitici, storici, culturali e religiosi, costruisce con le sue imprese solidi ponti di reciproca e mutua comprensione legando mondi apparentemente diversi.

Max Calderan nasce in Italia a Portogruaro nel 1967. Intraprende giovanissimo il percorso di atleta poliedrico e dal 1989, come sport trainer e mental coach, forma centinaia di atleti portandoli a realizzare gli obiettivi sportivi desiderati. Ricopre anche ruoli manageriali presso importanti aziende farmaceutiche, approfondendo le sue ricerche in due settori che lo hanno sempre affascinato: la privazione del sonno e i meccanismi di difesa che regolano l'emozione della paura. Nel 2006 è stato il primo al mondo ad attraversare di corsa il deserto del Qatar. Nel 2009 in segno di pace corre da Ramallah a Gerusalemme fino a Gaza: l'impresa, fermata da un posto di blocco israeliano, viene documentata in un libro sacro custodito nel monastero di Santa Caterina ai piedi del Sinai. Nel 2015 viene nominato dalle Nazioni Unite ambasciatore nell'ambito del Conservation of asiatic cheetah project.

VEN 8 SET

SALA CONFERENZE DEL MART - ORE 18

FAUSTO DE STEFANI GIUSEPPE CEDERNA

IL CUORE SEGRETO DEL VIAGGIO



Fausto De Stefani e Giuseppe Cederna: due viaggiatori speciali, a cuore aperto. Un giro del mondo per parole e immagini: dall'India al Nepal, dalle montagne e dai villaggi dell'Himalaya alle coste tormentate del Mediterraneo. Il mondo è qui. Partenze e ritorni. Gli incontri, le sorprese e le illuminazioni della strada: come il viaggio può trasformarci e trasformarsi in "una cosa giusta". Nel segno della responsabilità e della solidarietà.

"Abbiamo una nuova responsabilità, perché non è forse il fatto stesso di prendersi a cuore la sorte di ciò che ci sta intorno a lasciarci intuire la musica segreta? E così, ogni volta che qualcosa ci sta veramente a cuore, vibriamo noi stessi di bellezza e musica".

Sherwood Anderson

Giuseppe Cederna viaggiatore e attore di teatro e cinema ha lavorato con registi come Gabriele Salvatores, con cui ha conquistato l'Oscar per Mediterraneo, Mario Missiroli, Gabriele Lavia, Pino Micol, Giorgio Gallione, Andrea Barzini, Ettore Scola, Marco Bellocchio, Luigi Comencini, Mario Monicelli, i fratelli Taviani, Silvio Soldini, Fausto Brizzi, Rob Marshall. L'anno scorso ha portato in scena gli orrori e le speranze della Grande Guerra con lo spettacolo *L'ultima estate dell'Europa* e nel 2017 debutta con *Mozart, ritratto di un genio* e *Da questa parte del mare* su testi e musiche di Gianmaria Testa. Dalla fine degli anni Novanta si dedica anche alla scrittura con *Il Grande Viaggio*, *Piano Americano* (Feltrinelli) e *Ticino. Le voci del fiume, storie d'acqua e di terra* (Excelsior 1881).

Fausto De Stefani alpinista, naturalista, fotografo è tra i primi al mondo a salire tutti gli 8000 iniziando dal K2, che scala nel 1983. Fondatore dell'associazione Mountain Wilderness, di cui è garante internazionale, dedica grande attenzione all'ambiente e alla natura e organizza conferenze e mostre didattiche rivolte in particolare alle giovani generazioni. Da molti anni si dedica completamente alla realizzazione di un progetto umanitario in Nepal realizzando scuole e laboratori professionali per oltre mille bambini e ragazzi.

DOM 10 SET

SALA CONFERENZE DEL MART - ORE 18

RENZO CARBONERA MARIA ROVERAN

RESINA

PRESENTAZIONE DEL FILM
ALLA PRESENZA DEL REGISTA
E DELL'ATTRICE PROTAGONISTA



Un coro di uomini. Un direttore donna. Una famiglia e una piccola comunità che hanno bisogno di ritrovare il senso dell'unione per affrontare la sfida del domani. La giovane violoncellista Maria è delusa dallo spietato mondo della musica. Ritorna al paesino di montagna delle sue origini, Luserna, una piccola enclave dove si parla ancora una lingua arcaica: il cimbro. Qui trova una madre malata, un fratello appena sepolto a causa di un tragico incidente con il trattore, una cognata in lutto e con grosse difficoltà economiche, una piccola comunità alle prese con i primi effetti del cambiamento climatico. Il contatto con il glorioso, ma ora in disarmo, coro polifonico maschile di cui faceva parte suo nonno è la chiave per tornare a costruire, comunità, speranza e futuro.

Renzo Carbonera ha scritto e diretto nove tra documentari e docufiction per la televisione, tutti distribuiti a livello internazionale, e due cortometraggi: *La penna di Hemingway* con Sergio Rubini, Cosimo Cinieri e Christiane Filangieri, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2011, e *La Corsa* anch'esso proposto a Venezia nel 2014. *Resina* è stato girato in Trentino grazie al sostegno di Rai Cinema, della Trentino Film Commission e di alcuni finanziatori privati. È progetto pilota del T-Green, tra i migliori protocolli europei dei film ecosostenibili.

Maria Roveran attrice veneziana ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2013 è stata protagonista di *Piccola Patria* del documentarista padovano Alessandro Rossetto. Il suo secondo film, un anno dopo, è *La foresta di ghiaccio* di Claudio Noce, sulla guerra nell'ex-Jugoslavia e in cui recita anche Emir Kusturica. In entrambi i film ha anche contribuito alla colonna sonora con le sue canzoni. Nel 2016 è stata scelta da Giuseppe Piccioni per *Questi giorni* in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

SEARCHING A NEW WAY

Mani

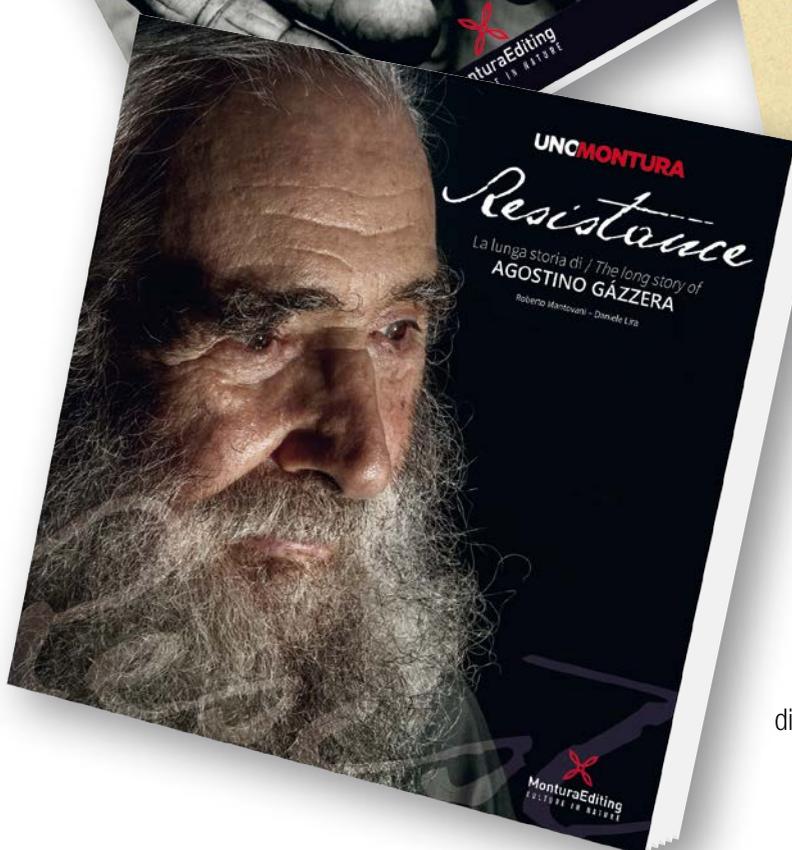
di Fausto De Stefani
con l'introduzione
di Erri De Luca



La montagna presa in giro
di Giuseppe Mazzotti
Ristampa anastatica dell'edizione
degli Anni Trenta
con prefazione di Mauro Corona



**Resistance - La lunga storia di
Agostino Gazzera**
di Roberto Mantovani e Daniele Lira



I libri Montura Editing possono essere consultati e
richiesti presso i punti vendita Alpstation e Montura Store

www.montura.it




MonturaEditing
CULTURE IN NATURE
www.monturaediting.it

SEBASTIÃO
SILVEIRA
MONTURA
WARRIOR



Foto di Max Calderan



www.montura.it

